PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta: Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 16 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10107

LA CRISI UNGHERESE
e le esigenze militari.
L'udienza di Wekerle non muta la situazione

VIENNA 15 (N). Il presidente dei ministri ungheresi dott. Wekerle si recò alle 9 ant. alla Hofburg, e fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Nell'udienza, che durò quasi due ore, il dott. Wekerle espose esaurientemente la situazione politica, informando l'Imperatore delle discussioni svoltesi nell'ultima conferenza dei ministri a Budapest, e comunicandogli le opinioni dei singoli capi dei partiti della coalizione.

L'Imperatore ascoltò attentamente la relazione; ma non si venne però ad alcuna decisione.

Alle 11 il dott. Wekerle si recò al ministero degli esteri per prendere parte alla conferenza dei ministri comuni.

Un maggiore credito di 400 milioni pee i bilanci militari
Le domande nazionali degli ungheresi

Si assicura che il Governo comune esigerà complessivamente dalle Delegazioni per gli scopi militari, compresa l'indennità pagata alla Turchia, un aumento del bilancio di 400 milioni, secondo un'altra versione di 370 milioni di corone.

Bilinski e Wekerle, nella loro qualità di ministri delle finanze, hanno però dichiarato di non essere in grado di far votare dai rispettivi Parlamenti un aumento così esorbitante del bilancio comune. Da parte ungherese si osservò inoltre che l'Ungheria non può aderire in massima ad alcun aumento delle spese militari se non verso qualche piccola concessione nazionale riguardo all'esercito.

La situazione è molto più critica di quanto non sembri, giacchè una parte delle spese in più chieste dal ministro della guerra e dal comandante della marina sono già state fatte, sicchè è inutile illudersi di poter ottenere notevoli riduzioni del bilancio militare.

Una nuova linea a.-u. per i Balcani

VIENNA 15 (N). Secondo un'informazione dell'«Egyetertes» di Budapest, nella primavera dell'anno venturo si inizierebbe la costruzione di una seconda linea ferroviaria fra Budapest e Semlino. L'amministrazione militare avrebbe persuaso il Ministero ungherese del commercio dell'assoluta necessità di costruire questa linea con la massima sollecitudine, per ragioni strategiche, perchè in occasione del conflitto con la Serbia i trasporti non si sarebbero effettuati con sufficente rapidità sulle linee esistenti.

L'esperienza ha quindi dimostrato la necessità di una nuova linea per i Balcani.

La «Zeit» riproduce questa notizia, aggiungendo che deve lasciare al giornale citato tutta la responsabilità per l'esattezza delle sue informazioni.

Altre Diete convocate

VIENNA 15 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la patente sovrana convocante le Diete della Boemia, Austria superiore, Moravia e Carintia per il 21 e quella della Carniola per il 23 settembre.

Un congresso eucaristico a Vienna nel 1910
Preoccupazioni in Vaticano

VIENNA 15 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Roma: Nel 1910 si dovrebbe tenere a Vienna un congresso eucaristico, ma alcuni eminenti capi dei partiti vaticani ne sono seriamente preoccupati, perchè, date le correnti che prevalgono ora in Austria, potrebbero verificarsi dei conflitti nazionali anche al congresso, e inoltre vi si potrebbero inscenare certe manifestazioni contro l'Italia.

Una deputazione del Consiglio comunale di Parigi a Praga

PRAGA 15 (N). A quanto recano i giornali czechi, il 22 settembre arriverà qui una rappresentanza del consiglio comunale di Parigi per fare visita al consiglio comunale. In tale occasione avrà luogo una nuova festa d'affretellamento franco-czeca.

UN'INCHIESTA
per una dimostrazione di riservisti italiani a Lubiana

VIENNA 15 (N). L'Agenzia «Herzog» apprende che l'autorità militare ha avviato un'inchiesta contro alcuni riservisti italiani, accusati di aver inscenato una dimostrazione irredentista durante una sosta alla stazione di Lubiana.

Il conflitto fra Apponyi e i vescovi rumeni
La Curia papale interverrà?

VIENNA 15 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Roma: I vescovi rumeni dell'Ungheria invitarono la Curia papale ad intervenire nel loro conflitto col ministro Apponyi, per la questione dell'insegnamento religioso, ed avrebbero anche dichiarato che altrimenti sarebbero stati costretti a passare alla chiesa artodossa.

E' probabile quindi che la Curia papale trovi il modo di intervenire presso i fattori competenti.

PROCESSO DI ZAGABRIA
Hinkovic continua la sua arringa

ZAGABRIA 15 (N). Processo d'alto tradimento. Hinkovic continua la sua arringa.

Rinfaccia al procuratore di Stato di giuocare con le vite umane e dichiara che prima dell'annessione non si poteva parlare di alto tradimento in Bosnia e nell'Erzegovina, perchè i due paesi non appartenevano alla monarchia.

Nega che il partito autonomista serbo abbia spegato un'azione terroristica. Milan Pribicevic ha bensì confessato di aver compilato lo statuto rivoluzionario, ma questa confessione deve destare dei dubbi.

Il difensore critica poi la deposizione del teste Nastic, che qualifica come un individuo molto sospetto, cui non si deve prestar fede. Le bombe di cui Nastic ha parlato erano destinate alla Macedonia, e l'intesa fra lo Slovenski Jug di Belgrado e i serbi americani non è dimostrata.

Hinkovic si occupa poi del carattere personale degli imputati, parte dei quali hanno un elevato grado di coltura.

Durante il suo discorso ha ripetute controversie col procuratore di Stato.

L'avvocato Hinkovic, che parlò oggi parecchie ore, continuerà domani la sua arringa.

La scomparsa dell'attendente
dell'addetto militare austriaco a Roma

VIENNA 15 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Roma che da qualche giorno è scomparso misteriosamente l'attendente dell'addetto militare a.-u.

Si dice che abbia scassinato alcuni cassetti nell'abitazione del suo superiore, asportando documenti importantissimi.

LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO
della «Vittorio Emanuele»

GAETA 15 (N). Oggi, anniversario della nascita del principe del Piemonte, tutti i comandanti ed ufficiali delle navi, i generali ed ufficiali del presidio di Gaeta, gli ufficiali dell'esercito imbarcati sulle navi per assistere alle esercitazioni, si trovarono riuniti a bordo della «Vittorio Emanuele» per assistere alla cerimonia della consegna al comandante della nave della bandiera di combattimento donata dal re alla corazzata che porta il nome del primo re d'Italia. Il re, accompagnato dal duca di Genova, recatosi a bordo della «Vittorio Emanuele», si recò alla tuga di poppa, ove presero posto tutti gli ufficiali, ammiragli e generali. Dopo la benedizione della bandiera, il re si avvicinò al cofano contenente la bandiera, e consegnandola al comandante Thaon di Revel, con voce chiara e vibrante disse: «Signor comandante. Approfittando della riunione in questo ridente golfo di così larga rappresentanza dell'armata ho voluto scegliere il giorno della ricorrenza della nascita del mio caro figlio, per donare a questa bella nave la bandiera di combattimento. E però questa circostanza è per me doppiamente fortunata, come un lieto augurio per la nave che porta il nome del mio avo. Seguirò sempre con affettuoso pensiero le sorti della «Vittorio Emanuele», che, affidata a lei, signor comandante, e ai suoi ufficiali, solcherà superba i mari per la fortuna e la gloria d'Italia».

Il comandante Thaon di Revel rispose con un breve discorso che chiuse con un evviva all'Italia ed al re. I presenti eruppero nel grido di viva il re, ripetuto dagli equipaggi delle altre navi. La bandiera allora fu issata dai due più giovani guardiamarina della nave e fu salutata da tutte le artiglierie della forza navale.

La produzione italiana di siluri

ROMA 15 (N). L'«Avanti!» riceve da Spezia: La conseguenza più recente del tipo di siluro adottato dalla nostra marina per essere introdotto esclusivamente sulle nuove navi siluranti, è che la fabbrica di S. Bartolomeo subirà, e già in parte ha subito, un ampliamento tendente a raddoppiarne la potenzialità di produzione annuale, in modo che quello stabilimento governativo possa provvedere a gran parte della larga dotazione di siluri occorrenti.

Lo scambio di visite fra il sultano e lo czar
Gli imbarazzi della Porta: conflitto armeno, insurrezioni albanese, curda ed araba

COSTANTINOPOLI 15 (N). Gli accordi per lo scambio di visite fra lo czar e il sultano sono oramai definiti. Ufficialmente si comunica che al passaggio del yacht imperiale «Standard» il sultano si recherà a bordo a visitare lo czar. Questi restituirà la visita al sultano a Costantinopoli al suo ritorno dall'Italia. Lo czar si tratterrà qui probabilmente tre giorni.

Il conflitto fra il patriarca armeno e la Porta si avvia alla fase acuta; prima di prendere una decisione definitiva il patriarca tenterà un'ultima pratica presso il granvisir, chiedendo anzitutto la severa punizione dei funzionari superiori di Adana che ebbero parte nei massacri.

L'attenzione generale è però ora rivolta alle insurrezioni dell'Albania e dell'Asia. Da Ueskūb si comunica che gli albanesi ribelli fuggirono dal territorio del Giumo e intendono dare battaglia alle truppe di Giavid pascià. Questi ha bombardato parecchi villaggi. La situazione si è fatta più critica.

Maggior fortuna ha la campagna contro i curdi. Il maresciallo Ibrahim pascià comunica che le sue truppe ebbero a sostenere presso Dersin un accanito combattimento. Le tribù curde furono vinte ed hanno lasciato un centinaio di morti sul terreno.

Nel Yemen la situazione è sempre grave, e l'invio di truppe continua. I soldati però partono malvolentieri per quelle contrade inospiti. Alcuni reggimenti anzi si ribellarono all'ordine di partire e gli ufficiali dovettero intervenire energicamente per ridurli all'obbedienza.

Da fonte inglese si conferma la notizia che la Porta nutre sospetti contro il chedivè a proposito degli avvenimenti del Yemen. Pare anzi che questi sospetti risalgano ancora alla rivolta araba di alcuni anni fa, che diede pure molto filo da torcere al Governo turco.

Anche la notizia che la Porta avrebbe incaricato i suoi agenti in Egitto e le autorità turche in Arabia di sorvegliare il chedivè e i suoi emssari, è confermata dalla stessa fonte.

Le dimissioni di Theotokis
hanno aggravato la situazione in Grecia

ATENE 15 (N). Tutta la stampa si occupa delle dimissioni di Theotokis dalla direzione del partito e da deputato, qualificandola come una diserzione.

Qualche giornale teme che Theotokis abbia voluto portare con le sue dimissioni un grave colpo all'attuale Gabinetto. L'«Acropolis» dice che qualora i lavori parlamentari risultassero impossibili, il re abdicherebbe piuttosto che sciogliere la Camera, perchè in tal caso anche i cretesi vorrebbero partecipare alle nuove elezioni e si avrebbe un nuovo conflitto con la Turchia.

Secondo altre versioni, la decisione di Theotokis sarebbe invece dovuta all'intervento del re stesso. Allorchè Theotokis dichiarò, anche in iscritto, di respingere il programma militare ed il progetto di un prestito per realizzarlo, il re avrebbe fatto comunicare dal suo aiutante maggiore Messalos al deputato theotokista Gunaris, che le proteste di Theotokis, se mantenute e ripetute, avrebbero potuto provocare la guerra civile.

Appena in seguito a quest'ammonizione, Theotokis avrebbe dichiarato di lasciare piena libertà ai propri aderenti, non intervenendo neppure alla discussione dei progetti alla Camera.

Con ciò però Theotokis non si sarebbe astenuto da ogni nuovo attacco contro il Governo, ma anzi avrebbe cercato di imbrogliare vieppiù la situazione, dicendo ai suoi intimi: «Ora spetta al Governo ed ai capi della lega degli ufficiali di dimostrare se ed in quanto sono in grado di eseguire il loro programma. Per conto mio credo che non se ne farà nulla. Mi ritiro e starò a vedere; se però la patria farà nuovamente appello a me, sarò sempre pronto!».

Malgrado queste dichiarazioni, i deputati theotokisti deliberarono di fare ogni sforzo per indurre il loro capo a tornare sulla sua decisione, mentre molti dei suoi avversari lo accusano di malafede, e dicono che oramai egli non potrà rifarsi una reputazione politica che ritirandosi completamente dalla vita pubblica.

Le relazioni turco-bulgare inasprite

SOFIA 15 (N). Le relazioni turco-bulgare non sono più tanto cordiali; la stampa locale critica vivamente ogni atto del Governo turco, e qualche volta lo attacca anche con violenza.

Ciò avvenne specialmente dopo i recenti conflitti alla frontiera, e dopo i passi fatti in proposito dal nuovo inviato turco Assim bey presso il ministro degli esteri Paprikoff.

Per evitare in avvenire simili conflitti si avviarono trattative, e si deliberò di elaborare un regolamento speciale per le truppe incaricate della vigilanza al confine. Per intanto dall'una e dall'altra parte si proibì severamente ai soldati di aprire il fuoco senza un'ordine preciso degli ufficiali. Si crede però che queste misure non gioveranno molto, essendo sempre le popolazioni del confine che provocano tali conflitti, oramai cronici.

L'ultimo conflitto ha inasprito talmente la situazione che ora nei circoli politici locali si mette anche in dubbio l'annunciata visita dello czar Ferdinando a Costantinopoli.

Nuovi incidenti al confine serbo-turco

BELGRADO 15 (B). Domenica e lunedì due posti di doganieri serbi sul Prepolac furono attaccati dagli albanesi. I doganieri respinsero dopo un lungo combattimento gli assalitori. Un doganiere fu gravemente ferito.

Le grandi manovre in Germania

MERGENTHEIM 15 (N). Alle 6.15 ant. l'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando si recarono al campo delle manovre.

Quest'anno si sono mobilizzati cinque corpi d'armata, della forza complessiva di 125.000 uomini, 29.100 cavalli, 636 pezzi d'artiglieria e 96 mitragliatrici. Il partito rosso, che comprende tre corpi d'armata, è comandato dal principe Leopoldo di Baviera; i due corpi d'armata del partito azzurro dal generale de Bock.

L'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando si trattennero fin nel pomeriggio sulle alture di Tauber-Bischofsheim, ove si era fortificato il partito rosso. Il dirigibile «Gross II» manovrò per parecchie ore in quei pressi.

L'arciduca Francesco Salvatore è disceso a Würzburg dal vescovo Schloer e si recò pure stamane in automobile al campo. Salito poi a cavallo seguì alcune marcie e alcuni combattimenti interessantissimi.

Nessuno degli ospiti principeschi resta nel territorio di un partito, ma ognuno va e viene dove vuole seguendo gli episodi che più lo attraggono.

L'attività parlamentare dei socialisti
al congresso di Lipsia
Proteste contro la Russia e la Spagna

LIPSIA 15 (N). Congresso socialista. I deputati del Württemberg, cui fu inflitto un biasimo per la loro visita al re a Friedrichshafen, cercano di giustificarsi, dicendo di non aver saputo che si voleva inscenare una dimostrazione monarchica.

Il Congresso però taglia corto e dichiara all'unanimità chiuso l'incidente.

Su proposta di Liebknecht si vota poi una protesta contro il Governo russo, per il trattamento fatto ai rivoluzionari. Si protesta insieme anche contro il Governo germanico per l'appoggio che accorda allo spionaggio russo.

Quindi si riprende la discussione sull'attività del gruppo parlamentare.

Il deputato Fischer dice che tutti i partiti invidiano ai socialisti la loro favorevole situazione politica.

Polemizza poi in termini aspri contro l'organo centrale «Vorwaerts», per l'atteggiamento da esso assunto nella questione della riforma finanziaria.

Kautsky vorrebbe che il partito elaborasse un ampio programma di riforme tributarie e chiede che la questione sia inserita all'ordine del giorno del prossimo congresso. Accennando alla questione dell'ostruzionismo contro la riforma finanziaria dice che il gruppo parlamentare dovrebbe avere oratori di resistenza.

Parlano ancora parecchi oratori; infine la relazione è approvata.

E' poi presentato un ordine del giorno di protesta contro le atrocità commesse dal governo spagnolo a danno delle persone coinvolte nell'agitazione antiguerresca. Il congresso inviò ai compagni spagnoli il suo cordiale saluto.

Dopo la discussione di alcune modificazioni da apportarsi agli statuti delle organizzazioni la seduta fu tolta.

Bülow non accetta il mandato offertogli

AMBURGO 14 (N). Il principe Bülow ha respinto la candidatura a deputato nel collegio di Eisenach, offertagli in seguito alle dimissioni del deputato Schack.

Bülow approfittò dell'occasione per dichiarare che non intendeva rientrare più nella vita pubblica. L'ex-cancelliere si trova ancora a Norderney.

Il bilancio alla Camera dei Comuni
Un'altra seduta notturna

LONDRA 15 (B). La Camera dei Comuni continua alacremente la discussione del bilancio. Dopo due giorni di discussione fu approvata la legge finanziaria per l'aumento dell'imposta sulle eredità. La seduta durò tutta la notte e terminò alle 4.30 ant.

LA LEGISLAZIONE SOCIALE IN RUSSIA

PIETROBURGO 15 (N). Il Ministero dell'interno intende presentare un disegno di legge per l'ammissione delle donne agli impieghi ministeriali; ed ha avviato un'inchiesta in proposito.

Nella sessione autunnale della Duma sarà presentato un disegno di legge del Ministero del commercio circa l'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

Isvolski a Berlino incognito

BERLINO 15 (B). Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg fu invitato ieri dall'ambasciatore russo conte Osten-Sacken a un pranzo all'ambasciata, cui intervenne anche il ministro russo degli esteri Isvolski, che si trova qui in incognito.

Una dimostrazione nazionalista al Cairo

CAIRO 15 (N). Una dimostrazione nazionalista, alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, ha avuto luogo ieri in occasione del 27.o anniversario della entrata delle truppe inglesi in Egitto. Alì-Bey-Kamel, fratello di Mustafà pascià Kamel ha pronunciato un discorso. L'assemblea ha inviato al primo ministro inglese Asquith un telegramma di protesta contro l'occupazione, reclamando lo sgombero delle truppe inglesi dichiarando di contare sull'impegno assunto solennemente dal Governo di S. M. la regina Vittoria. La protesta contro la occupazione inglese è stata inviata al gran visir di Turchia ed al congresso della gioventù egiziana a Ginevra. Il giornale nazionalista «Misr-el-Fatat» in segno di lutto è uscito listato a nero.

La voce di una disfatta spagnola smentita

MADRID 15 (N). Nei circoli ufficiali si smentiscono le informazioni di diversi giornali, secondo le quali gli spagnuoli avrebbero subito una disfatta presso Souk El Arba.

I riffani si rivolgono a Muley Hafid

TANGERI 15 (Cavo tedesco). Sono giunti qui due inviati del Riff, i quali si recano a Fez per pregare il sultano di prestare ai riffani la sua mediazione e il suo appoggio.

Sono partiti di qui molti notabili per recare al sultano le felicitazioni della città per la sua vittoria su El Roghi.

Armamenti cinesi in Manciuria
Coloni russi depredati dai cungusi

PIETROBURGO 15 (N). Il «Riec» ha da Charbin che la Cina eseguisce grandi opere di fortificazione ai punti più importanti dell'Amur e del Sungari, specialmente alla foce di questo fiume. Anche le guarnigioni furono rinforzate. Per la difesa della costa mancese e per la flotta furono stanziati due milioni. Fu aperta una sottoscrizione pubblica per il fondo della marina.

La giurisdizione cinese in Manciuria sarà limitata all'amministrazione locale, alla fissazione del bilancio e dei contributi necessari, al diritto civile e penale. Inoltre nella provincia non avranno corso che le monete cinesi.

In seguito agli armamenti cinesi, che seguono quelli intrapresi da lunga mano dal Giappone, i coloni russi sono molto inquieti, ed abbandonano le loro fattorie in preda al panico, perchè quasi quotidianamente qualche fattoria è assalita dai cungusi. Gli assalti avvengono persino nelle immediate vicinanze di Vladivostok.

I cungusi uccisero alcuni coloni, derubandoli, e altri ne tengono prigionieri, chiedendo forti riscatti.

Un discorso ottimista
del presidente dei ministri del Giappone

TOKIO 15 (N). Il presidente dei ministri Katsura tenne al club dei banchieri un discorso sulla situazione finanziaria del Giappone, e si espresse in senso molto ottimistico sulle prospettive finanziarie. Disse che entro l'anno s'impiegherà una somma che supererà i 53 milioni di yen per riscattare i Buoni. L'alleanza anglo-giapponese continuerà ad esistere sulla base della più calda amicizia. Rilevò quindi le relazioni intime esistenti fra il Giappone e gli Stati Uniti d'America, e circa i pretesi malintesi fra il Giappone e la Cina osservò che vi si è attribuita soverchia importanza. Le differenze fra i due Stati sono state appianate mercè reciproche concessioni.

I ferrovieri francesi si agitano

PARIGI 15 (N). Il sindacato dei ferrovieri ha diretto ai suoi affigliati un appello, stampato in quattrocentomila esemplari, in cui, accennando alla crescente carestia, si esortano tutti i ferrovieri a prepararsi ad un'azione energica per ottenere un aumento generale di salario.

Un grande comizio, convocato per domani alla Borsa del lavoro, si occuperà della questione.

Sul circuito aereo di Brescia
Lo Zodiac naviga

BRESCIA 15 (N). Oggi sul campo dell'aviazione l'areoplano n. 3 del tenente Calderara è partito per il premio del «Corriere della sera» L'aeroplano prese terra dopo aver compiuti circa 9 chil. Calderara portava facoltativamente come passeggero il tenente Savoia.

Il dirigibile «Zodiac» è partito alle 15 dal hangar di Borgo S. Giovanni, presso la Società dell'elettricità ed ha compiuto evoluzioni sulla città spingendosi sullo stradale di Mantova oltre S. Polo mantenendosi all'altezza massima di 265 metri. Lo «Zodiac» è rientrato nel hangar alle 18. Nella navicella c'erano, oltre il pilota conte Enrico de La Vaulx, un meccanico e il comm. Modigliani. La ascension ha suscitato la più viva meraviglia della cittadinanza. La manovra tanto nell'ascensione come nella discesa si è svolta senza incidenti. De La Vaulx ebbe l'aiuto di venticinque bersaglieri per la discesa dello «Zodiac».

Peary lasciò documenti al Polo

NUOVA YORK 15 (N). In un'intervista accordata da Peary ad un rappresentante dell'«Associated Press» a Little-Harbour disse di aver issato al Pole la bandiera americana, quella della Lega navale e quella della Pace su pali da tenda, di avere eseguito fotografie e di aver lasciato al Polo documenti in un bussolo impermeabile.

Il matrimonio di Dom Miguel. DINGWALL 15 (N). Oggi nella chiesa cattolica fu celebrato il matrimonio di Dom Miguel de Braganza con miss Annita Steward, figlia del defunto milionario americano.

La regina d'Inghilterra a Copenaghen. COPENAGHEN 15 (B). La regina Alessandra d'Inghilterra e la principessa Vittoria sono giunte stamane da Cristiania col yacht «Victoria and Albert».

Il borgomastro di Salisburgo rieletto. SALISBURGO 15 (B). Il borgomastro Francesco Berger fu oggi rieletto.

Onorificenze. BERLINO 15 (B). L'imperatore Guglielmo ha conferito la gran croce dell'ordine dell'acquila nera al comandante della guardia del corpo ungherese, principe Eszterhazy, al comandante della guardia del corpo dei trabanti, conte Anersperg, e al generale di fanteria Versbach de Hadamar.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Lotti Palffy. La vincita principale di 84.000 corone toccò al N. 81.140, la seconda vincita di 8400 corone al N. 4980, la terza vincita di 4200 corone al N. 53612.

Nell'estrazione dei Lotti serbi di 10 franchi, avvenuta oggi a Belgrado, la serie 3820 N. 19 vinse 75.000 franchi, e la vincita di 2000 franchi toccò alla serie 5880 N. 27.

Lotti serbi al 2% del 1881. Vincita principale di 80.000 franchi serie 1668 N. 49; 8000 franchi toccarono alla serie 3318 N. 38 e 4500 franchi alla serie 5826 N. 25.

L'avventura dei tre aeronauti italiani
arrestati a Villaco

MILANO 15 (N). Le brevi notizie sull'arresto e sul rilascio dei tre aeronauti italiani a Villaco, mi spinsero ad informarmi se l'Aero Club o la famiglia Usuelli potessero fornirmi maggiori particolari sull'incresciosa avventura. L'Aero Club era privo di notizie dirette; il padre dell'Usuelli ne sapeva quanto i giornali avevano pubblicato.

Ciò che narra la signora Usuelli.

Mi recai allora dalla signora Usuelli, in via Cusani. Mi ricevette con la massima cortesia, disposta a dirmi quanto sapeva. Ma non è troppo, soggiunse; dacchè mio marito è partito a bordo del «Jules Verne», fino a questo momento, ricevetti da lui quattro telegrammi. Il primo diceva semplicemente della discesa ad Azzano Decimo; col secondo mi avvertiva della sua partenza per continuare il tentativo della traversata dell'Adriatico. Il terzo telegramma mi portò la notizia dell'arresto suo e dei compagni. L'ultimo, che ricevetti stamane, mi annunzia il rilascio e il suo arrivo stasera. Ecco tutto.

— Sul motivo dell'arresto che cosa suppone?

— Suppongo che sia dovuto alla sola circostanza che gli aeronauti possedevano una macchina fotografica. Questa circostanza aveva loro già provocato seccature prima della partenza. Io fui con mio marito sino al momento di salire sul «Verne». Ebbene anche allora quella benedetta macchina fotografica suscitò discussioni. L'ammiraglio Viotti, comandante del dipartimento marittimo di Venezia, mosse qualche osservazione, ma poi fu assicurato quando mio marito gli fece constatare che la macchina era dotata di sole dodici lastre e gli promise anche di presentargli al ritorno tutte le lastre, aggiungendo che non avrebbero fotografato località che potessero dare luogo a malumori da parte delle autorità austriache.

— E allora come si spiega il pronto rilascio?

Il medesimo apparecchio che provocò l'arresto determinò il rilascio. Evidentemente le autorità di Villaco svilupparono le lastre fotografiche assicurandosi così della nessuna malevola intenzione degli aeronauti. Del resto stasera mio marito le spiegherà meglio le ragioni dell'avventura.

Non potei a meno di chiedere alla signora le sue numerose impressioni nel ricevere la notizia dell'arresto. Sorrise rispondendomi.

— Non si stupisca se le dico che provai soltanto un leggero disappunto. Non dubitai che si trattasse di un arresto di breve durata. La stessa cosa gli era successa altra volta scendendo ad Innsbruck.

Congedandomi chiesi ed ottenni il permesso di ritornare alla sera.

Il racconto di Usuelli.

Stasera l'Usuelli, insieme ai suoi compagni d'avventura, è arrivato a Milano, e pochi minuti dopo il loro arrivo, con quella indiscrezione che distingue gli intervistatori, suonavo alla porta di casa Usuelli.

L'aeronauta si prestò con la massima cortesia a darmi tutte le spiegazioni che desideravo. Cominciò con lo sm~tire

Il figlio di Simona
Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(5)

Disse questo con voce ferma e decisa. Il signor Roucereaux, poco abituato a vedersi di fronte persone disposte a resistergli, si arrabbiò del tutto.

—Ah! tu non l'ami? Ma lo sposerai però. Un Roucereaux ha una sola parola e Raimondo ha la nostra parola: è come se già fosse tuo sposo.

— Ma chi vi dice il contrario - proseguì Simona - io sposerò Raimondo, ma ora tu capisci perchè era inutile ti dicessi la causa del mio cruccio e che non m'ingannavo affermando che tu non cambieresti nulla a ciò che dev'essere.

— E difatti su queste questioni io sono irremovibile, tu lo sai, benchè mi dolga di saperti sposa ad un uomo che per ora non ami.

Quantunque il padre nel pronunciare queste parole si fosse molto addolcito, si sentiva che era inutile contraddirle. La fanciulla lo sapeva anche prima di parlare.

— Almeno - aggiunse il signor Roucereaux - non disperare di amarlo un giorno, e lasciami credere...

— No - fece Simona, - son sicura che non l'amerò più. - Ed asciugando le ultime lacrime, aggiunse: - Non parliamone più, papà!

E, cercando un altro argomento, disse:

— Hai avute molte visite al Consiglio di Stato questa mattina?

— Sì, ma una sola piacevole.

— E quale?

— L'ultima visita di Giovanni de Préville, il fratello del tuo fidanzato.

A questo nome, Simona ebbe un fremito che sfuggì al padre.

— D'altronde - proseguì questi - ha lasciato qui pure il suo biglietto da visita per te. Parte domani come aveva detto l'utima volta che fu a pranzo da noi.

— Infatti - rispose debolmente Simona - ho visto il suo biglietto.

— Il povero giovane sembra contento di intraprendere una nuova vita, così diversa dalla solita. Che strana idea però! Ci dev'essere un mistero là sotto!

— Oh! credi?

— Si dice che è rovinato... ed è un gran peccato, perchè è un caro giovane.

E dopo ciò si alzò e baciò la figlia in fronte.

— Andiamo - disse - è ora di andare a letto. Scaccia le tue idee, cattivella; potresti essere così felice...

E lasciò Simona e uscì.

— Felice? - fece con tristezza. - Oh! se sapesse...

In questo momento l'orologio di una chiesa vicina scoccò le undici e mezzo.

Simona trasalì.

— Di già - fece - Purchè non sia in ritardo.

Correndo verso la porta dalla quale era uscito suo padre, l'aperse con precauzione e tese l'orecchio.

Tutto era silenzioso: Roncereaux si era ritirato nella sua stanza e non doveva temere d'esser visto da lui.

Richiusa la porta, attraversò lo studio, sollevò una portiera e si trovò in un andito che metteva sulla scala.

Prese da un attaccapanni una mantiglia di seta nera, si coprì con essa le spalle e discese le scale; giunta in basso aprì una porta di servizio che dava sul giardino, dietro la casa, ed uscì, avviandosi per un viale oscuro, camminando in punta di piedi.

Dopo un istante arrivò alla porticina del muro di cinta. Al di là la strada sembrava deserta: nessun rumore turbava il silenzio della notte.

Simona tossì leggermente.

A questo segnale una mano misteriosa battè tre colpi contro la porta esternamente. Allora ella aprì la porta: un uomo apparve sulla soglia ed ella gli tese le braccia impaziente.

Egli avvicinandosi, esclamò:

— Ah! Simona! grazie d'esser venuta!

Non rispose questa, ma, tirando a sè il misterioso, unì appassionatamente le labbra alle sue.

Quest'uomo era Giovanni de Préville, il fratello del fidanzato di Simona.

. . . .

. . . .

Skopinski ebbe un moto di rabbia riconoscendo in Giovanni de Préville il suo accusatore. Attorno ad essi regnava un silenzio mortale. Tutti i giuocatori si erano alzati e, uniti ed ansiosi, aspettavano la fine di questa scena disgustosa.

Erano entrambi pallidi: pallido d'indignazione Giovanni, di rabbia e di paura Skopinski.

— Signore, balbettò, voi mi darete conto....

— Osate avere la sfrontatezza di fare il galantuomo, mentre la vostra vergogna è svelata pubblicamente?

— Ma...

— Basta! - fece imperiosamente l'ufficiale: - Uscite se non volete che vi cacci fuori.

E, afferratolo per un braccio, lo scostò dalla tavola da giuoco, senza cessare di guardarlo bene in faccia.

Davanti a questo sguardo leale, Skopinski abbassò gli occhi e con una smorfia mal celata, si diresse verso la porta della sala.

Per uscire, Skopinski dovette passare fra una siepe di curiosi che si scostavano con disgusto davanti a lui.

Erano gli uomini più in vista di Parigi. La vergogna in fronte, l'odio in core, a testa bassa egli giunse alla porta della sala. Fu questione di pochi secondi, ma a lui parvero secoli.

Non respirò che giunto in anticamera; ma l'aspettava un'altra umiliazione; il domestico, cui non era sfuggita la scena nella sala da giuoco, prese il cappello ed il soprabito di lui e li depose sopra una tavola per non essere obbligato ad aiutarlo.

Il dottore, senza badarci, indossò il soprabito ed uscì.

Poi, quasi macchinalmente frugò nella tasca del panciotto e ne tolse un luigi che tese al domestico.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (*Continua*).

quanto i giornali hanno pubblicato circa lo scopo dell'ascensione. Esso non era quello di attraversare l'Adriatico, ma di fare un'ascensione partendo da Venezia per una causa benefica. La meta del viaggio non era prefissa.

— Quando partimmo - continuò l'Usuelli - il vento ci spinse sul mare, poi verso mezzogiorno il vento cambiando direzione costeggiammo il litorale veneto, finchè prendemmo terra in piena campagna nei pressi di Azzano Decimo, dove il pallone fu legato a tre alberi. Durante la notte un furioso uragano minacciò più volte di strappare le corde che lo tenevano legato, e parte del gas era uscito dall'involucro; ma all'alba, malgrado ciò, abbiamo voluto risalire. Il vento ci spinse ancora verso l'Adriatico a mille metri d'altezza, donde vedevamo il golfo di Trieste, somigliante ad un lago, e tutta la costa istriana. Il sole sorgente procurando la rarefazione del gas spinse il pallone verso i duemila metri, dove trovammo nuove correnti di vento che ci respinsero indietro verso la Carniche, che passammo magnificamente, entusiasti della bellezza del panorama.

Gli aeronauti presero così terra nella Carinzia, in un campo presso la stazione di Klagenfurt. Vennero bene accolti dai contadini che li aiutarono a ripiegare il pallone, che fu spedito immediatamente in Italia.

— Noi pure - continuò l'Usuelli - prendemmo subito il treno per il ritorno. Giunti a Villaco, mentre pranzavamo all'albergo della Posta, ad ore 19, si presentò un ispettore della locale polizia che ci disse di avere l'ordine dell'autorità di fermarci e tenerci a disposizione. Noi gli demmo tutte le assicurazioni e rimanemmo all'Albergo promettendo che non saremmo partiti. Ma due ore dopo, l'ispettore, sia per diffidenza, sia in seguito a nuovi ordini, ritornò invitandoci a seguirlo alla polizia, dove tre letti erano preparati nel medesimo camerone. Al mattino veniente svilupparono le lastre fotografiche. L'ispettore si era limitato a dirci che nulla sapeva e che dovevamo aspettare un capitano dello stato maggiore che doveva venire da Graz. Qui avvenne un equivoco. Il telegramma dell'autorità invitante il capitano a recarsi ad interrogarci parlava della discesa di un pallone a Klagenfurt, non dell'arresto avvenuto a Villaco. Il capitano quindi si recò a Klagenfurt, e qui soltanto seppe che ci trovavamo a Villaco.

Donde una perdita di tempo. Quando il capitano giunse e vide le fotografie dichiarò di non sapere perchè l'avevano chiamato. Ci trattò cortesemente ed ordinò il nostro rilascio. Ritornati all'albergo apprendemmo che le più strane voci correvano in paese: eravamo diventati militari sorpresi in flagrante di spionaggio, che avevamo fotografie di fortificazioni, che avevamo sparato colpi di pistola che fortunatamente avevano colpito soltanto alcuni cani, ed altre fiabe consimili. Dormimmo all'albergo e stamane ripartimmo. Concludendo, l'ispettore nulla sapeva, il capitano nulla sapeva, e non abbiamo ancora il piacere di sapere a quale iniziativa abbiamo dovuto le accoglienze ricevute a Villaco. La cosa non è grave per sè stessa, ma diventa seccante perchè si ripete ogni volta che ci avviene di scendere in territorio austriaco, mentre mai niente di simile nè a me nè ad altri aeronauti avvenne quando scendemmo in Svizzera, in Francia, nel Belgio, in Germania.

Ringraziai l'ardito aeronauta e gli feci l'augurio di un più fortunato volo, domandandogli: «Quando?»

Mi rispose: «Probabilmente il 3 ottobre, a Zurigo, per la Gordon-Bennet.

Borsalino e Piccoli sono partiti stasera per Torino.

Grave disgrazia a Ravenna

Palombari morti

RAVENNA 15 (N). Dovendosi demolire una antica costruzione subacquea entro la darsena, si collocò ieri una mina a dinamite, che però non esplose. Stamane, estratta la mina, il palombaro Morigi tentò di raschiare l'incastratura di gesso mediante un temperino. Ma la mina scoppiò e i palombari Morigi e Pressel (quest'ultimo di Pola) morirono sul colpo; il palombaro Spada morì mentre lo trasportavano all'Ospedale. Il palombaro Ghetti è rimasto leggermente ferito. Le autorità si recarono sul luogo dell'infortunio.

Un viaggio dello «Zeppelin III».

FRANCOFORTE 15 (N). Il dirigibile «Zeppelin III» partì oggi per Mannheim. Nelle navicelle avevano preso posto, oltre ai piloti, il duca di Sassonia-Coburgo, il principe e la principessa Guglielmo di Prussia e Orville Wright.

A mezzodì l'aeronave discese felicemente a Mannheim.

Nel ritorno da Mannheim poco prima di discendere, l'aeronave ebbe un guasto ad un cilindro; perciò domani non potrà fare ascensione.

Un pallone perduto.

BERLINO 15 (N). Da Madrid si telegrafa al «Berliner Tageblatt» che finora non si ha notizia del pallone «Mariposa», che nel pomeriggio di lunedì, salito dal piazzale dell'esposizione di Valencia, fu spinto dal vento verso il mare.

Furono mandati in suo soccorso molti battelli, ma tutte le loro ricerche rimasero infruttuose. Si crede che il capitano che si trovava a bordo sia annegato.

Soldati ammalati per aver mangiato cibi guasti.

PIETROBURGO 15 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo che nella guarnigione di Lodz, 150 soldati sono caduti ammalati dopo la cena con sintomi di avvelenamento.

Incendio disastroso.

PRIVIGYE 15 (B). Nella vicina località di Koos scoppiò ierlaltro un incendio, che distrusse trenta case con tutti gli annessi e un gran numero di bestiame, nonchè tutto il raccolto. Il danno è rilevante.

La «Tosca» a Vienna con Bonci e la Bellincioni.

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» annunzia che il 26 e il 28 ottobre si rappresenterà alla «Volksoper» la «Tosca» di Puccini, con Alessandro Bonci e Gemma Bellincioni. L'incasso netto sarà devoluto alle istituzioni filantropiche di Vienna.

Una tigre sparge il terrore nel porto di Marsiglia.

MARSIGLIA 15 (N). Mentre si stavano imbarcando per l'Algeria alcune gabbie di un serraglio, una gabbia si ruppe e una tigre, che vi era rinchiusa, balzò fuori, correndo attraverso le banchine ed i moli. La belva ferì un marinaio e una bambina e sgozzò un cane, andando poi a nascondersi fra i blocchi del gran molo.

Tutti gli operai, terrorizzati, abbandonarono tosto il lavoro. Attorno al luogo in cui la belva si è ricoverata fu steso un cordone di gendarmi. Gli addetti al serraglio volevano tentare di riprendere la tigre viva, ma rinunciarono all'impresa, visto l'atteggiamento minaccioso della belva. Ora si sono gettati sulle calafe del molo grandi pezzi di carne di cavallo avvelenata, per uccidere la belva.

Gorizia salvata dalla pretesa slava.

Il campo slavo rumoreggia e minaccia.

Nel podestà di Gorizia al pari che in noi fu istintivo il sentimento di ammonire la città minacciata dalla Magistrale slovena a non cullarsi nella fiducia e nelle illusioni, ma a far buona guardia sulle mosse che faranno gli slavi per riabboccare la preda che è loro sfuggita di bocca.

Difatti, il campo slavo si è messo a rumore fin da ieri e tutti i suoi giornali fanno udire la voce della minaccia. E lo si capisce. Aver fatto calcolo sulla intimidazione del Ministero, aver sentito mutare in certezza la speranza di introdurre un intenso focolare di slavismo in una delle più ragguardevoli e più agognate città italiane, e tutt'a un tratto vedere il Governo riprendere coscienza di sè, vedere la propria macchina di conquista costretta alla ritirata, è una caduta troppo precipitosa dalla illusione al disinganno perchè i capoccia sloveni vi si rassegnino e la sopportino in pace.

Eccoli dunque ad inveire contro quella che essi chiamano «la vergognosa capitolazione di Bienerth dinanzi agli schiamazzi italiani»; eccoli tempestare contro il Governo che ha fatto «un gioco frivolo con i loro interessi più vitali». Giacchè gli «interessi vitali» degli sloveni non sono nei territorj della loro stirpe, ma nelle città italiane, nelle città che manifestano in tutti i modi di non volerne sapere di loro!

Alle accuse si intrecciano le minacce. Si deve ora promuovere la lotta contro gli italiani e contro il Governo, «al Parlamento e alla Dieta di Gorizia!». Sappiano gli italiani e sappia il Governo che gli sloveni vogliono «rivederli a Filippi!». E tanto per mettersi sulla via di Filippi, essi spacciano una serie di telegrammi al presidente dei ministri e agli alti papaveri parlamentari dei gruppi slavi, protestando contro la sospensione dell'infelice decreto e suscitando il fantasma di una «grande agitazione slovena». Agitazione, in verità, della quale nessuno si è accorto, mentre tutti videro come la pensasse e come ribollisse di sdegno Gorizia italiana.

Non sappiamo ora con quanta tenacia vorrà e saprà il Governo mantenere il suo nuovo proposito di resistere all'artifiziosa ripugnanza degli sloveni per il collocamento dei loro istituti scolastici in località slave e alla paradossale loro pretesa di collocarli nelle città abitate dagli italiani.

Certo è che il Governo non può ormai non ammettere di aver sospeso il suo decreto per qualche forte ragione. E certo è anche che queste forti ragioni non possono scomparire dall'oggi all'indomani nemmeno nel giudizio ondeggiante del Governo di Vienna. Talchè il seguito logico del sospeso trasferimento a Gorizia dovrebbe essere il mettersi a cercare un paese slavo per collocarvi la Magistrale slovena e il chiudere gli orecchi al vociferare degli slavi che la vogliono proprio in un paese italiano.

Ma se dal contegno del Governo non si può nulla pronosticare e nulla asserire, quella che deve essere fin da oggi affermata per tutto il futuro è l'incrollabile volontà di Gorizia di rinnovare, di intensificare le sue manifestazioni recenti, quante volte si riparli, da slavi, da Governo, da chichessia, di costringerla ad accettare la Magistrale slovena.

Plausi a Gorizia italiana

Al podestà di Gorizia, onor. Giorgio Bombig, fu ieri inviato da Trieste il seguente dispaccio:

«Il Consiglio del Partito liberale-nazionale saluta fervidamente l'energica patriottica sua azione, augura sia per sempre respinto il grave attentato, e plaude a Gorizia sempre fierissima nella difesa della sua italianità».

Abbiamo da Gorizia 15: Al nostro Podestà sono giunti stasera vari telegrammi di congratulazione per la vittoria ottenuta: fra altri, uno del gruppo autonomo del partito socialista di Trieste, uno della Società magistrale distrettuale di Capodistria, uno del dott. Marchesini di Grado, ecc.

UN COMIZIO SLOVENO A GORIZIA

Abbiamo da Gorizia 15: Nel pomeriggio uscì in numero speciale il «Socia», organo del partito sloveno, invitando gli sloveni dimoranti a Gorizia a riunirsi domani, alle 11 ant., a comizio per protestare contro il decreto ministeriale che sospende il trasloco della Magistrale slovena da Capodistria a Gorizia. Lo stesso numero contiene molte insolenze contro gli italiani e contro il barone Bienerth, presidente del Consiglio dei ministri; riporta il telegramma spedito dagli sloveni al presidente dei ministri, e chiama vergognosa la capitolazione del Governo di fronte a un paio di dozzine di monelli goriziani capitanati dal Podestà, aggiungendo che gli sloveni stessi avrebbero indotto i dimostranti italiani a fare ciò che vogliono gli sloveni domandoli con stracci bagnati (?) senza bisogno di altri provvedimenti. Dice che la sospensione è il giuoco d'un Governo cattivo ed annuncia che gli sloveni cominceranno domani una lotta ad oltranza.

In seguito a questo articolo saturo di minaccie, il podestà on. Bombig si recò al locale Capitanato chiedendo quali provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico intendesse di prendere l'autorità di fronte al minaccioso comizio. Avendo l'autorità capitanale risposto che non poteva impedire l'annunziato comizio, ciò che voleva dire che la provocazione slava sarebbe stata consumata, il Podestà informò telegraficamente la Luogotenenza di Trieste che il giornale «Socia» aveva indetto per domattina alle 11 un comizio sloveno, mascherato da comizio elettorale, allo scopo d'aizzare gli sloveni dimoranti a Gorizia contro la cittadinanza rea di aver ottenuto la sospensione di una misura ledente il sentimento di Gorizia; e che il linguaggio estremamente provocante del giornale slavo cagionava grave fermento fra i cittadini. Prevedendo gravissimi conflitti, il Podestà chiedeva l'intervento immediato dell'autorità.

Fino a tarda ora di sera non era pervenuta al Podestà alcuna risposta dalla Luogotenenza di Trieste.

Il deputato di Gorizia, on. Marani, si recherà domattina a Trieste per interessare la Luogotenenza e l'autorità ad impedire questa minaccia della esorbitante prepotenza slovena, la quale, mentre si permette qualunque offesa contro la città italiana, non ammette neppure che la città abbia il diritto di risentirsi.

★ Il Comitato per il comizio di protesta convocò stasera i cittadini per deliberare la sospensione del comizio stesso, mancando ormai l'obiettivo immediato che lo aveva fatto deliberare.

Il solenne insediamento del Podestà.

Ieri, a mezzodì, seguì la solenne seduta del Consiglio per l'insediamento del Podestà avv. Alfonso Valerio. Erano presenti quasi tutti i consiglieri della maggioranza, eccettuati alcuni scusati, e parte dei consiglieri della minoranza slovena. Tutta la minoranza socialista era assente.

Sulla cerimonia demmo ampia relazione nel «Piccolo della sera» di ieri. Il luogotenente principe Hohenlohe portò al neonominato Podestà il suo saluto, congratulandosi col Consiglio per la felice scelta, e assicurò che nel lavoro comune egli porterà il sentimento della giustizia e dell'equità. Chiuse augurando che al Podestà e al nuovo Consiglio sia dato di risolvere i gravi problemi che si presentano al senno della Rappresentanza comunale.

Il Podestà rispose ai saluti e agli auguri del Luogotenente dicendosi lieto della promessa di cooperazione fattagli, affermando però che - fautore per dovere e per intima convinzione dei diritti e dell'autonomia del Comune e compartecipe delle aspirazioni dei concittadini a libertà e progresso, incrollabilmente fedele alla causa nazionale - la sua parola sarà sempre franca come s'addice a chi sa che quanto chiede e perora è fondato nel diritto e nella giustizia.

Congedatosi il Luogotenente, e rientrato il Podestà nell'aula, salutato da grandi applausi, l'on. Ricchetti gli rivolse un caldo saluto a nome del Consiglio. Ricordando poi l'importanza e il numero delle questioni che dovranno essere trattate dal Consiglio - e per le quali i precedenti Consigli hanno raccolto materiali e studi - salutò il nuovo Podestà guida, incitatore ed un tempo moderatore in questa impresa. Anche l'on. Ricchetti, al pari del Podestà, ricordò che supremo dovere del capo del Comune non è soltanto l'interesse materiale, ma inanzitutto e in prima linea l'interesse morale della città: difenderne il carattere nazionale, l'autonomia, i diritti ed il decoro, alacremente, ad ogni ora, da qualunque parte possano partire gli attacchi. Il primo vice-presidente concluse augurando al neoeletto che all'espiro del mandato gli sia riserbata la legittima compiacenza di avere con ogni mezzo efficacemente cooperato al bene della patria.

Il Podestà, rispondendo al discorso dell'on. Ricchetti, espose il vasto programma di lavoro che si presenta al nuovo Consiglio, augurandosi che tutti portino il contributo delle loro forze a vantaggio della città.

Dopo la seduta, gran folla di cittadini, che s'era raccolta in piazza, fece una calorosa dimostrazione di simpatia al nuovo Podestà.

★ Nel pomeriggio di ieri comparve sugli albi un manifesto del Podestà ai cittadini. Comunicato che la sua nomina a Podestà ha avuto la sanzione dall'imperatore, il manifesto prosegue ribadendo quanto affermò in Consiglio così:

«Compreso di devoto affetto per questa città che mi diede i natali e dove sono cresciuto e vissuto ognora, il mio cuore si è sempre esaltato delle sue vicende liete, e nelle tristi, non infrequenti, mai disperò di sorti migliori. Ond'io assumo l'alto ufficio conferitomi dalla benevola fiducia della Rappresentanza cittadina, con l'intima soddisfazione di colui al quale è dato di circondare di cure amorevoli la madre diletta e di cooperare colle proprie forze al benessere di lei.

«Solo in questo immutabile fervente affetto per la nostra terra, gloriosa e orgogliosa di sua antica civiltà, io attingo la fede che l'opera mia riescirà accetta a Voi, amati Concittadini, e che in Voi troverò consenso ed appoggio nel compimento dei doveri affidatimi».

Il discorso del Podestà

Alfonso Valerio ha preso ieri possesso dell'ufficio di Podestà di Trieste: e l'ha fatto con un discorso dalla praticità sobria e concreta, nel quale si rivela l'uomo cresciuto alle discipline amministrative del Comune e per propria esperienza conscio di quanto urge si faccia per i bisogni più immediati della città.

«Fautore per dovere e per intima convinzione dei diritti e della autonomia del Comune»: potrebbe essere altrimenti un Podestà eletto dal seno della maggioranza liberale-nazionale? «Incrollabilmente fedele alla nostra nazionalità e alla favella avita»: potrebbe sentire altrimenti un Podestà che la maggioranza liberale-nazionale ha chiamato all'altissimo incarico?

Essere a quel posto implica già di ciò la più eloquente affermazione.

Il nuovo Podestà può adunque tranquillo diffondersi intorno alla vasta sfera amministrativa alla quale, nelle particolari circostanze odierne, si sente chiamato a guidare il nuovo Consiglio.

Nel tratteggiare quest'opera, il discorso è mirabile di sodezza, di precisione, di concetti chiari e sicuri sull'attuale momento di Trieste.

Vede la caratteristica della città nell'accrescimento della popolazione e nella ristrettezza di spazio: è addita necessario l'infrangere la cerchia angusta del passato con le opere nuove di viabilità e di edilizia, con l'avviamento delle comunicazioni che irretiscano i quartieri lontani.

L'azione del Comune deve in ciò manifestarsi anzitutto come ordinatrice e regolatrice: onde l'accenno alla nuova legge edilizia, che da oltre due anni aspetta da Vienna la sua approvazione; onde l'accenno al piano regolatore, che tolga la possibilità dei quartieri insalubri, delle costruzioni arbitrarie e disordinate.

Viabilità, ediizia disciplinata, piano regolatore dello sviluppo stradale, sono le tre chiavi con le quali all'accresciuta popolazione di Trieste il Comune può aprire una città dalle aree più vaste, dai quartieri più sparsi e più ariosi. E codesta città, che il nuovo capo del Comune nostro si augura di vedere iniziata per opera del neoeletto Consiglio, deve essere lubrificata e assanata dalle tubature della canalizzazione, deve essere irrigata per tutte le vie e per tutte le case di acqua abbondante, deve offrire alle classi povere l'abitazione igienica e lieta alla quale, come classi cittadine, hanno anch'esse diritto nella civile Trieste. Tutti cotesti problemi sono già allo studio, sono già bene incamminati nello studio. L'opera preparatoria fu del passato: il nuovo Podestà afferma, con una pienezza di fiducia che è sicurezza, conforto ed incitamento, all'amministrazione attuale del Comune spettare il compito arduo e onorato di condurre così ingente programma di lavoro al reale suo compimento.

Franco adunque e fiducioso l'atteggiamento del nuovo Podestà innanzi alla grave opera di benessere cittadino che attende lui e il Consiglio. E quando alla chiara visione si unisce l'operoso coraggio, e l'una e l'altro appoggiati a una assennatezza e ad una lunga esperienza quali sono perspicue nel nuovo capo del Comune, la città può guardare sicura all'avvenire che le è tracciato. Lo spirito del discorso podestarile si riassume in poche parole: - Lavorare; l'opera è pronta. - E crediamo possa anche affermarsi che, per intelligenza solidale dei bisogni di Trieste, fossero queste le parole che attendeva il Consiglio dall'uomo chiarissimo che posa a capo della città.

Lo apprenderanno dai giornali!

Una premeditata assenza che crediamo non abbia esempio nella storia delle istituzioni rappresentative, quella di tutti i consiglieri socialisti dalla solenne seduta dell'insediamento del Podestà! Assenza deliberatamente non scusata, e assolutamente senza scuse: della quale, a parte la sconvenienza verso i colleghi di Consiglio e verso l'eminente cittadino che assumeva la carica di Podestà, deve adontarsi la cittadinanza intera come di un atto inurbano verso l'assemblea del suo Comune e verso il primo cittadino di Trieste.

Atto ingiustificato e ingiustificabile: giacchè nel nuovo Consiglio la minoranza socialista non ebbe finora a trovare che tutte le forme di civiltà e di cortesia, non disgiunte da quella cortesia sostanziale che si manifestò nell'attento ascolto ai discorsi dei suoi uomini, nella considerazione delle loro proposte, nella larga loro ammissione in tutti gli uffici lavorativi del Consiglio.

Il Podestà, verso il quale essi ebbero ieri una sì bizzosa mancanza di riguardo, è pur l'uomo che troveranno domani alla presidenza di tutta l'opera amministrativa a cui, almeno è presumibile, essi intendono di cooperare; i consiglieri della maggioranza sono pur gli uomini accanto ai quali siederanno per quattro anni nel Consiglio e in tutte le commissioni del Comune. Quali parole, domandiamo noi, escogiteranno i socialisti per spiegare a questi uomini l'inurbanità con la quale manifestarono la loro indifferenza verso l'organismo costituito al quale appartengono?

Vorranno forse dire che la seduta di ieri fu una formalità ed una cerimonia, e che essi non si sentono eletti al Consiglio per partecipare a formalità e a cerimonie? Ma in quanto a cerimonie, dopochè i loro colleghi del Parlamento viennese hanno perfino abbandonato l'aula parlamentare per recarsi a Corte, i socialisti non hanno certo da invocare principî di massima! E in quanto a formalità, essi si ingannano se credono che la seduta di ieri sia stata una formalità. Il Podestà vi espose il programma lavorativo del Comune, le linee generali dell'azione designata al neoeletto Consiglio: e se il programma del Comune non riguarda e non interessa profondamente i consiglieri comunali, non sappiamo davvero di che si abbiano ad interessare!

Lo leggeranno dai giornali, i consiglieri socialisti!

Ma i loro elettori li hanno proprio mandati al Consiglio perchè prendan dai giornali notizia di quello che vi si fa?

DIETA DI TRIESTE

Ecco l'ordine del giorno della prima seduta della Dieta di Trieste, che sarà tenuta stasera ad ore 6:

1. Inaugurazione della sessione dietale; 2. Presentazione del programma dei lavori e relazione della Giunta sulla propria attività.

Quanti sono gli impiegati dello Stato?

A questa domanda - per quanto possa parere impossibile - non sarebbe in grado di rispondere nè un organo dello Stato, nè alcuna competente autorità. Tanto meno si avrebbe una risposta esauriente se si chiedesse come si suddividono le varie categorie d'impiegati dello Stato.

Si hanno, è vero, dei dati statistici sugli addetti alle ferrovie ed alla regia dei tabacchi, che vengono pubblicati nel «Bollettino statistico mensile», ma, per quanto limitati a una ristretta cerchia d'impiegati, questi dati sono incompleti come quelli che hanno per base il preventivo dello Stato e non sono compilati in seguito a una vera e propria numerazione.

Ora la commissione centrale di statistica sta elaborando un progetto, che sarà sottoposto allo studio dei vari ministeri, di una statistica di tutti gli impiegati e addetti al servizio dello Stato. I dati verrebbero completati e corretti a periodi fissi.

Secondo questo progetto, ogni impiegato o addetto al servizio dello Stato riceverà una cartella numerata sulla quale dovrà rispondere ad una serie di domande. E perchè nessuno rifugga dal rispondere la verità, ogni cartella sarà provvista di un tagliando segnato con lo stesso numero della cartella. Il nome dell'impiegato sarà indicato soltanto sul tagliando, il quale, diviso dalla cartella, sarà custodito e mantenuto segreto. Del resto, le domande non riguarderanno dati che l'autorità preposta ai singoli uffici, la quale deve vidimare le cartelle, non abbia diritto di conoscere. Oltre ai dati sul genere del servizio e sulla classe di rango, si richiederanno pure dei dati personali: età, luogo di nascita, religione, condizione di famiglia, numero dei figli, ecc. Di particolare importanza nell'interesse degli impiegati saranno le note sulla durata del servizio in genere e del servizio nell'ultima classe di rango in ispecie, sugli studi percorsi, sugli eventuali titoli accademici e sulla conoscenza di lingue.

Questa statistica fornirà così un quadro comparativo delle condizioni sociali ed economiche e del tenore di vita dei singoli gruppi d'impiegati e farà conoscere non solo il numero degli addetti al servizio dello Stato, quanti sono gli ammogliati in ciascuna categoria e quanti figli hanno, ma mostrerà anche quante persone di superiore coltura si trovano nei singoli gruppi e quante di queste devono accontentarsi di infimi posti nel servizio di cancelleria o di contabilità.

Anche in un'altra direzione sarà utilissima una tale statistica e colmerà una vera lacuna. Finora non si era in grado di stabilire anticipatamente la portata economica delle norme che si emanavano a regolare le condizioni materiali dei funzionari, nè la loro ripercussione sulla gestione dello Stato; si doveva appoggiarsi a valutazioni più o meno approssimative o ricorrere a rilievi «ad hoc», i quali, a parte le spese che implicavano, non potevano fornire, per la ristrettezza del tempo che si aveva a disposizione, un quadro sufficente per un giudizio sicuro. La progettata statistica servirà, dunque, egregiamente sia alle autorità, sia ai corpi legislativi.

La gita degli scienziati italiani a Trieste

E' stato l'altro giorno diramato a Padova il programma particolareggiato delle gite offerte ai congressisti della Società degli scienziati italiani; fra queste la gita a Trieste, alla quale sono destinati i giorni 27 e 28 settembre. Ecco il programma:

26 settembre. - Partenza da Venezia col piroscafo del Lloyd alle ore 20. Arrivo a Trieste ore 24.

27 settembre. - Ore 8.30 ritrovo al «Caffè degli Specchi»; visita della città, istituti e stabilimenti. Ore 14.30 gita nel golfo e visita del Castello di Miramar. Invito dell'Ateneo. Gita ad Opicina. Invito dell'Ateneo.

28 settembre. - Ore 7.30 ritrovo da destinarsi. Gita alle grotte di San Canziano (invito dell'Ateneo). Colazione a San Canziano (invito dell'Ateneo). Ore 19.30 banchetto (invito dell'Ateneo). Ore 24 partenza da Trieste per Venezia, col piroscafo del Lloyd.

29 settembre. - Arrivo a Venezia.

Il Comitato dell'Ateneo di Trieste si mette a disposizione di quei congressisti che volessero trattenersi più a lungo o intraprendere altre gite.

Per le stanze, rivolgersi al Comitato alloggi dell'Ateneo di Trieste (via Santa Caterina 9, II piano) indicando approssimativamente il relativo prezzo che varia da 3 ad 8 corone per un letto e da 3 a 12 per 2 letti.

Il prezzo del biglietto di andata è di lire 10, che vanno versate al Comitato, che rilascierà una ricevuta provvisoria verso presentazione della quale l'Agenzia del Lloyd di Venezia consegnerà il biglietto definitivo di passaggio.

I posti a letto si pagano a parte (I. classe corone 3; II. classe corone 2).

I congressisti che preferissero compiere il viaggio per ferrovia, potranno acquistare all'Agenzia ferroviaria di Padova (via Garibaldi), il biglietto che dovrà essere presentato al Comitato. Le inscrizioni si chiudono alle ore 19 del 22 settembre.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

La Società triestina d'igiene ha rimesso al Municipio le tabelle antialcooliche della Federazione antialcoolica italiana, affinchè le distribuisca alle scuole del Comune.

La prima tabella contiene quadri che raffigurano la perduta dignità paterna, facendo vedere l'ubriaco che non sente più amore per la sua famiglia, alla quale dà turpe spettacolo di sè, perdendo ogni dignità di padre e di marito, poi la miseria, la pazzia, l'omicidio, la mendicità, la degenerazione dei figli, che sono rachitici, idioti, amnesici.

La tabella contiene inoltre alcuni detti celebri, quali quello di Bucknil: «L'ubriaco beve perchè è pazzo ed è pazzo perchè beve»; quello del Raux: «L'alcool distrugge l'uomo e vi sostituisce la bestia»; quello di Joffroy: «I due terzi del numero degli ammalati che vengono accolti negli ospedali debbono i loro mali all'alcool»; del Thurman: «L'alcoolismo distrugge le famiglie in 4 o 5 generazioni»; del Benon: «Il 66% degli alcoolici sono anche dei delinquenti o dei predisposti a delinquere».

Nella seconda tabella vi sono quadri che rappresentano quali primi effetti dell'abuso delle bevande alcooliche, la sordità, il viso turpe, la melanconia, le vertigini, la magrezza, la raucedine. Al lato di un altro quadro, che rappresenta l'uomo ubriaco, si legge: «L'ubriachezza è un avvelenamento temporaneo dell'encefalo, con l'abolizione delle più nobili facoltà umane, la moralità, il ragionamento, la nobiltà del pensiero, la sensibilità». Un altro quadro raccapricciante fa vedere la morte istantanea per l'abuso del liquore.

Vi sono poi quadri che rammentano i liquori più ricchi di alcool e quindi più velenosi del vino, come i liquori comuni (mastice, wisky, ginepro, grappa), i liquori fini che sono dannosissimi (cognac, benedectine, rosolio, crema-vaniglia) e gli amari che sono la rovina dell'apparecchio digestivo come l'amaro inglese, il vermouth, l'assenzio, centerbe, ecc.

Un detto ricorda che l'alcool non sostituisce gli alimenti, non facilita la digestione, non produce calore nè energia.

Si fa vedere come pure le bevande che contengono poco alcool, come il vino, sono nocive oppure come il vino bianco, che agisce per di più sul sistema nervoso od il vino gessato, che è più limpido e serbevole, ma nuoce al cuore ed agli intestini, senza dire del vino artefatto e delle sostanze coloranti usate pel vino, che sono velenose e dannosissime. Si raccomanda specialmente che i fanciulli non bevano il vino affatto e gli adulti non ne bevano più di mezzo litro al giorno.

In fine vi sono annoverate, quali ultimi effetti dell'alcool: l'epilessia, il delirio, le malattie di cuore, le alterazioni ai reni, l'arteriosclerosi, l'apoplessia, le malattie del fegato, la morte precoce; e varie tabelle illustrano gli organi alterati (cuore, reni, fegato, encefalo), che furono causa della morte.

Questa umile offerta non rappresenta che una modesta iniziativa della Società d'igiene. Essa spera, facendo vedere ai ragazzi i danni e le conseguenze dell'uso delle bevande alcooliche, di poter reprimere in essi fino dalla loro tenera età ogni inclinazione a quell'abborrito vizio che è l'alcoolismo e contribuire in tal guisa, sia pure modestamente, alla lotta contro una delle peggiori piaghe che affiggono la nostra popolazione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Gius. Bubba, podestà di Pirano, dal sig. Antonio P. Viezzoli e famiglia da Portorose cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Rebez dai signori Antonio e Bice Bonetti cor. 10.

Per un concerto umoristico di bambine nella villa Forti ad Opicina cor. 7. - Raccolte al simposio dei «Liberi e forti» cor. 10. - Per un «tresette» vinto a Gigi nella trattoria Bernardon cor. 1.

Associazione Giovanile triestina. Stasera alle 8.30 si terrà l'annunciata conversazione sociale.

La lotta contro la tubercolosi. - Un generoso atto di filantropia. Il prof. dott. Gatti, medico specialista delle malattie di petto della r. Università di Napoli, del quale abbiamo descritto nel «Piccolo della sera» del 17 agosto u. s. il metodo di cura della tubercolosi polmonare mediante inalazioni di «bacillidina» con contemporaneo trattamento di «antitossinico», ci dirige la lettera che riproduciamo qui sotto e ch'è un documento di illuminata filantropia:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Nel ringraziarLa sentitamente della cortesia usatami col render note, a mezzo del suo diffuso giornale, tutte le mie migliori intenzioni a riguardo della distribuzione gratuita del mio rimedio agl'infelici sofferenti di tubercolosi, premuromi ancora render noto che avendo io personalmente già soddisfatto a moltissime richieste pervenutemi anche da parte di ammalati non bisognosi, ho voluto affidare alla Società contro la tubercolosi di Trieste, nella persona del dott. Paolo Israel, dirigente codesto Dispensario antitubercolare, e al valoroso dott. Guido Mann, anch'egli di costà, il filantropico incarico di richiedermi di quella quantità di rimedio ch'essi stimeranno opportuna e necessaria per la cura degli ammalati di tubercolosi, veramente poveri.

Ciò, Illustrissimo Sig. Direttore, mi è stato suggerito dall'idea che l'aiuto vada solamente ai bisognosi, e che questi, continuamente sottoposti alla oculata e coscienziosa osservazione degli egregi medici precitati possano, insieme agli stessi, constatare la potenzialità e l'efficacia della mia cura - confermando tutti quei risultati che io vado ottenendo giornalmente qui in Roma.

Così, e non altrimenti, io penso, si debba e si possa fare di un rimedio, il cui valore e la cui utilità non sono stati mai giudicati a priori.

Nella fiducia intanto che Ella, Ill.mo Sig. Direttore, vorrà dare pubblicazione della presente, passo a ringraziarLa, ossequiandoLa distintamente.

Di Lei dev.mo
Dott. Gatti.

Roma, 13 Settembre 1909.

L'apertura dell'Asilo infantile della Lega Nazionale a Cormons. L'apertura dell'Asilo infantile della Lega Nazionale a Cormons che doveva effettuarsi il 19 corr., fu dovuta rimandare a giorno da destinarsi, perchè la Luogotenenza non diede ancora l'autorizzazione! Quindi anche i festeggiamenti dovettero essere rimandati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora C. Kubenik da E. C. de Sigmundt cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carolina Ballig da U. P., A. K., G. B., R. C. cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla famiglia Schnabl cor. 10 per onorare la memoria del sig. Antonio Rebetz.

— Alla Cassa degli addetti alla ditta L. Smolars e nipote pervennero cor. 40 dai signori Brasioli, Muran, Weber, Zaja, nel primo anniversario della morte del signor Lodovico Smolars.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri Melchior e Visintin ci pervennero: da alcuni avventori della trattoria «Al Vesuvio» cor. 10.50, da Pietro Azzano cor. 3.

Matrimoni. La signorina Lena Mattiazzi col signor Oscar Giurin.

La signorina Lavinia Favento col sig. Virgilio Chiussi.

Lega degli insegnanti. I giuochi all'aperto per i soci della Lega degli insegnanti si terranno nel campo della civica scuola di via Giuseppe Parini cominciando da sabato prossimo, giornalmente dalle 4 alle 6 pom. Le inscrizioni per il giuoco del tennis si fanno nel campo dei giuochi.

Il congresso della Cassa degli addetti al dettaglio. Iersera alle 9, nella sala Tersicore, seguì l'annunciato congresso generale della Cassa fra gli addetti ai negozi al dettaglio. Primo punto dell'ordine del giorno era la questione della chiusura serale dei negozi, secondo, l'eventuale adesione alla Camera del lavoro. Il presidente, on. Perez, rifatta la cronistoria dei due comizi antecedenti per la questione della ritardata chiusura dei negozi, rilevò che dopo queste agitazioni i negozi si chiudono più regolarmente; che l'Associazione generale fra negozianti fece alcune pratiche che favorirono questa chiusura; che scopo della Direzione della Cassa si era quello di poter riunire la commissione intersociale che aveva firmato il compromesso per poter trattare la questione e possibilmente dare una certa forma legale al compromesso con la partecipazione delle autorità delegate. Le pratiche fatte dalla Direzione in questi giorni fecero sì che la Direzione dell'Associazione generale fra negozianti rispondesse per lettera, dicendo che per il momento le riusciva impossibile radunare la commissione, alcuni membri essendo assenti; ma che se ne sarebbe occupata sperabilmente entro il mese corrente. Di fronte a questa promessa, la Direzione della Cassa propose all'assemblea di aderire all'attesa richiesta.

Parentin, del gruppo mazziniano, dichiarò di non credere alle promesse dei principali; ma, rilevando che la casta degli agenti al dettaglio si trova disorganizzata, causa le lotte politiche antecedenti, disse essere meglio attendere tempi migliori, per cui conviene aderire all'attesa.

L'assemblea approvò quindi a maggioranza la proposta della Direzione.

In merito alla eventuale adesione alla Camera del lavoro, il presidente si richiamò ad una circolare inviata alla Cassa dal Comitato della costituenda Camera del lavoro. La Direzione discusse a lungo la questione e venne nella determinazione di sconsigliare i soci della Cassa dall'aderire.

Espose poi la convinzione che la Camera del lavoro non sia altro che la conseguenza di ruggini, di diatribe, di un partito, alcuni malcontenti del quale, sia per questioni personali, sia per altri motivi, per farsi forti dinanzi all'opinione pubblica, idearono l'espediente di istituire una organizzazione che stesse in contrasto con le organizzazioni del partito cui appartengono. Disse poi che avendo l'Unione protettrice fra agenti al dettaglio già aderito alla Camera del lavoro, non potrebbe più accedervi la Cassa, perchè un articolo dello statuto della Camera stabilisce che nel caso esistessero due organizzazioni aventi gli identici scopi, verrebbe riconosciuta quella più idonea agli scopi.

Parentin, del gruppo mazziniano, rilevò che la istituzione della Camera del lavoro costituisce la realizzazione d'uno dei postulati del suo partito, il quale sempre affermò che soltanto lungi dalle lotte dei partiti politici i lavoratori potranno veramente ingaggiare una vera lotta di classe. Che una Camera del lavoro non abbia ragione di esistere, non possono affermarlo che partiti politici settari; ne esistono in quasi tutta l'Europa, e nel Regno, ad esempio, sono state istituite e sono dirette da socialisti; mentre qui sono proprio i socialisti che non la vogliono. L'oratore si diffuse poi a esporre i metodi di lotta usati dal giornale socialista locale contro la Camera del lavoro e contro i suoi fautori, e il presidente lo richiamò più volte all'argomento, e finì, interpellata l'assemblea, col togliergli la parola.

Fucich, socialista, parlò poi dell'atteggiamento del signor Pagnini, in seno alle organizzazioni operaie, e questa volta furono i mazziniani ed alcuni socialisti dissidenti a protestare contro l'esorbitanza dall'argomento da parte dell'oratore, il quale finì presentando un ordine del giorno contrario all'adesione della Cassa alla Camera del lavoro.

Godemberg, socialista dissidente, polemizzò col presidente Perez, ricordandogli ch'era stato proprio lui il più caldo fautore di una Federazione fra agenti e impiegati. L'oratore rilevò poi che gli attuali dissidenti, a suo tempo, alle Sedi riunite, chiedevano insistentemente la istituzione della Camera del lavoro.

Grida: Non è vero, non è vero.

Godemberg: E' vero, è verissimo, e se ne volete una prova, osservate lo statuto della Cooperativa dei caffettieri, che ha apposito articolo che statuisce che una parte degli utili vadano devoluti a beneficio di una costituenda Camera del lavoro.

Mentre i socialisti continuavano a protestare, l'oratore disse che la decisione dell'Unione protettrice di accedere alla Camera del lavoro, gli fece ritenere essere l'Unione sulla via buona. Ha potuto parlare con membri direttivi dell'Unione, ed ha compreso che l'Unione aderì alla Camera non solo per poter salvaguardare i propri interessi mercè l'appoggio di una organizzazione forte, ma anche intendendo con ciò di por fine alle lotte intestine fra addetti al dettaglio, pronta a cedere e a formare una associazione sola. (Denegazioni dei socialisti).

Godemberg: La Cassa di protezione aveva 700 affiliati, ed ora, causa le lotte politiche, siamo ridotti a 390. Se si continua così, finiremo col disperderci.

Grida: Andate alla Camera del lavoro.

Godemberg: Per conto mio, intanto dichiaro che ci andrò.

Voci dei mazziniani: Ci andremo anche noi.

Uno dei socialisti propose la chiusura della discussione, e i suoi consenzienti, che costituivano la maggioranza, approvarono.

Parentin presentò un ordine del giorno che riconosce nella Camera del lavoro la istituzione atta a salvaguardare gli interessi economici dei lavoratori, per cui la Cassa vi aderisce.

Posto a voti l'ordine del giorno Fucich, di non aderire, ottenne i voti dei socialisti, che erano maggioranza assoluta, e venne approvato.

Parentin, alle eventuali, dichiarò che, secondo la sua opinione personale, il voto segnava la fine della Cassa di protezione (rumori).

Il presidente, osservando che si usciva dall'ordine del giorno, dichiarò sciolto il congresso.

I socialisti uscirono cantando l'inno dei lavoratori ed acclamando il presidente.

Adunanze sociali. Il Club Veloce Trieste è convocato per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (Restaurant Moncenisio) per prendere disposizioni per la festa notturna che si darà domenica 19 al Boschetto.

★ Il Circolo sportivo Olimpia è convocato ad una riunione che si terrà questa sera alle 9 nella sede sociale, per trattare del convegno di Ronchi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 179300 al N. 181200.

La IV giornata di corse a Montebello

Un cavallo che cade e due guidatori che «volano»

Ieri quarta giornata di corse, e giornata emozionante per un grave incidente che, per fortuna di tutti non ebbe tristi conseguenze.

Si era alla fine della prima prova del premio «Icon»; ed erano in corsa nove cavalli. All'ultimo rettilineo della corsa il gruppo di testa, composto di quattro cavalli «Liana G.» guidata da Bellacci, «Achilles H» da Barbetta, «Patriot» da Cassolini, e «Virginia Jay» dal cav. Rossi, erano quasi su di una linea e a brevissima distanza l'uno dall'altro. A pochissimi metri dal traguardo tutti incalzavano i loro cavalli, ma subito dopo il palo d'arrivo «Achilles H» che lo aveva passato secondo inciampò e benchè fortemente tenuto dal suo guidatore, cadde con la testa innanzi sulla parte destra. Il «sulky» s'infranse e il sig. Barbetta volò sopra il cavallo rotolando per terra. Mentre tutti gli altri che lo seguivano poterono «allargarsi» e schivare «Achilles», il suo guidatore e il sulky, «Zalem» guidato dal suo proprietario signor Adolfo Giorgi che veniva alla «corda» dopo aver tentato invano di fare come gli altri andò a cozzare con la ruota destra del sulky contro il sulky di «Achilles», e all'urto il sig. Giorgi, fu balzato ad alcuni metri di distanza, con la schiena sulla pista per andare poi a finire nel fossatello che fiancheggia la pista. «Zalem», fu fermato dagli uomini di scuderia; Barbetta che si era rialzato domandò se era venuto secondo, mentre altri aiutavano il sig. Giorgi a rialzarsi. Il suo primo pensiero fu quello di domandare se il suo collega Barbetta si era fatto male. Il cavallo «Achilles H» fu aiutato a liberarsi dai rottami del sulky e fu condotto in scuderia. I signori Giorgi e Barbetta se la cavarono con lievi ammaccature. Il cavallo era quasi illeso. La scena, che si era svolta in un baleno, provocò vivissima impressione nel pubblico; perciò quando si videro tutti ritornare sulla pista e partecipare alle altre corse, gli spettatori scoppiarono in calorosi applausi all'indirizzo dei due valenti drivers, che commossi ringraziarono salutando ripetutamente.

Ecco i

risultati delle corse:

La prima corsa, premio Gorizia, cor. 1000, prova unica da 2420 a 2540 metri, per cavalli guidati e posseduti da soci del C. T. G. D., domiciliati a Trieste, Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Dei dieci inscritti corsero sei. «Tradito» (m. 2420), partito in testa, non fu più raggiunto. Soltanto verso la fine del terzo giro fu minacciato da «Fonyod», che era partito a 2540 metri. «Arabella» (m. 2420), dopo aver commesso alcuni dei suoi soliti errori, si mise in buona andatura, riuscendo a piazzarsi terza. Così arrivarono: 1. «Tradito» in 3'.48" e un quinto (1.34.3 al chilometro); 2. «Fonyod» in 3'.49" e un quinto (1.30.2); 3. «Arabella» in 3'.51" e un quinto (1.35.4); 4. «Cypresse» (m. 2500), in 3'.54" e quattro quinti (1.33.9); 5. «Charming-Colonel» (m. 2420) in 4'.07" e quattro quinti (1.42.4). «Zut», m. 2500, arrivato quinto, fu squalificato per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 10 per 5, 21 per 10, 43 per 20 e 109 per 50 sul primo arrivato; 22 e 21 per 20 sui due piazzati.

Il premio d'onore toccò al conte Prandi, che guidava «Tradito»; le medaglie ai signori Giuseppe Protti e Amilcare Rascovich, guidatori e proprietari di «Fonyod» e «Arabella».

Seconda fu la corsa pel premio Aquileia, cor. 1400, prova unica, per cavalli italiani e a.-u., da 2420 metri a 2560. Su 22 inscritti, partiron otto. «Duca», partente a 2420 metri, prese il comando del lotto e, nonostante tutti gli sforzi fatti dagli altri per raggiungerlo, passò facilmente primo il traguardo, vincendo in 3'.48" e tre quinti (1.34.5 al chilometro); 2. «Danseuse Kuser» (m. 2460) in 3'.50" e quattro quinti (1.33.8); 3. «Diogenes» (m. 2460) in 3'.51" e due quinti (1.34.1); 4. «Burano» (m. 2460) in 3'.57" e tre quinti; 5. «Geisha» (m. 2500) in 3'.53" e un quinto; 6. «Liderez» (m. 2440) in 4'.06" e due quinti (1.41); 7. «Stige» (m. 2420) in 4'.06" e quattro quinti; (1.42); 8. «Iris» (m. 2420) in 4'.18" e un quinto (1.46.7).

Il totalizzatore pagò 30, 61, 123 e 307 sul primo; 33, 27 e 28 per 20 sui tre piazzati.

Terza corsa fu la prima prova del premio Torino, cor. 2000, per puledri di 3 anni, nati ed allevati nel Regno. Vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri (due giri della pista). Dieci inscritti, sette partenti. In questa prova si ebbe la partenza più laboriosa della giornata, causata dall'irrequietezza dei puledri. La bella «Mimosa», partita a 1630 metri, già all'altezza delle scuderie aveva riguadagnata la distanza, e trottando in modo impeccabile ed elegante prese la testa e la mantenne fino alla fine. «Boffalora», partita a 1675 metri, si fece ben presto luce fra gli altri, mettendosi già alla prima curva del secondo giro al «sulky» di «Fleche-Kuser», partita a 1609 m., riuscendo a passarla, per attaccare «Mimosa», mentre «Imperatore» attaccava fortemente «Fleche-Kuser», passata al terzo posto. All'ultimo rettilineo «Boffalora», venendo molto forte, minacciò seriamente «Mimosa», la quale però, correttissima come sempre, non ebbe bisogno di essere spinta, e vinse in 2'.30" (1.32.1 al chilometro); 2. «Boffalora» in 2'.30" e due quinti (1.28.7 al chil.), creando così un «record» mondiale mai ancora avvicinato da nessun puledro di tre anni; 3. «Fleche-Kuser» in 2'.33" e due quinti (1.35.3); 4. «Imperatore» (m. 1660) in 2'.33" e tre quinti (1.32.5); 5. «Nice» (m. 1620) in 2'.35" (1.35.7); 6. «Faust-Kuser» (m. 1620) in 2'.35" e un quinto (1.35.9; 7. «Sandrino» (m. 1609) in 2'.35" e tre quinti (1.36.7).

Totalizzatore: 17, 35, 71, 179 sul primo; 32, 30 e 65 sui tre piazzati.

Nella seconda prova, partirono gli stessi. Alla partenza buona, «Mimosa», correttissima, attaccò «Fleche-Kuser», «Sandrino» e «Faust-Kuser», passandoli facilmente. Il dott. M. Centanin, proprietario e guidatore della bella e veloce «Boffalora», la spinse fortemente all'attacco, e fu la sua perdita. La puledra si scompose e, facendo una rottura prolungata, perdette ogni probabilità di vincere. Intanto «Nice», «Imperatore» e «Fleche-Kuser» lottavano accanitamente contro «Mimosa», che imperturbata continuò la sua bella «azione» corretta e sicura, passando prima il traguardo in 2'.30" e quattro quinti; (1.32.4); 2. «Imperatore» in 2'.31" e un quinto (1.31.1); 3. «Fleche-Kuser» in 2'.31" e due quinti; 4. «Boffalora» in 2'.33" e due quinti (1.30.7); 5. «Faust-Kuser» in 2'.34" (1.35.1); 6. «Sandrino» in 2'.41" (1.40.1). «Nice», che arrivò nel gruppo dei primi tre, a pochi metri dal traguardo ruppe e lo passò al galoppo, perciò fu squalificata.

Totalizzatore: 14, 29, 58 e 195 su «Mimosa»; 27, 31 e 89 per 20 sui tre piazzati.

Il premio fu così diviso: I cor. 1000 «Mimosa»; II e III cor. 350 per ciascuno a «Boffalora» e «Imperatore»; IV cor. 200 a «Fleche-Kuser»; V cor. 100 a Faust-Kuser».

La quarta corsa fu la prima prova del premio «Icon», cor. 4000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri e massima 1660. Fu in questa prova che accadde il disgraziato accidente che abbiamo riferito più sopra. Dei 16 inscritti, 9 si presentarono allo «start». «Liana G.», partita in testa a 1609 m., filò via a forte andatura, invano inseguita da «Achilles H.» e «Patriot», i quali però non poterono raggiungerla. «Virginia Jay», «Betty-Brook», «Princess-Xenia» e «Astruc», formanti il secondo gruppo ben unito e compatto, lottarono accanitamente fra di loro, facendo assistere il pubblico ad una bellissima corsa d'assieme. «Liana G.» (m. 1609), intanto, spinta e frustata pochi metri prima del traguardo, lo passò per la prima in 2'.18" e quattro quinti (1.26.1 al chilometro); 2. «Achilles H.» in 2'.19" (1.25.9); 3. «Patriot» (ambidue a 1620 metri) in 2'.19" e tre quinti (1.26.3); 4. «Virginia Jay» (m. 1660) in 2'.20" (1.24.3); 5. «Betty-Brook» (m. 1660) in 2'.21" (1.24.9); 6. «Princess-Xenia» (m. 1620) in 2'.21" e due quinti (1.27.4); 7. «Astruc» (m. 1620) in 2'.21" e quattro quinti (1.27.6); 8. «Zalem» (m. 1609) in 2'.23" e quattro quinti (1.29.4). «Fanny P.», dopo aver galoppato per circa un giro, arrivò settima e fu squalificata.

Totalizzatore: 98, 196, 392 e 980 su «Liana G.» vincente; 92, 64 e 45 per 20 sui tre piazzati.

Nella seconda prova, ritirato «Astruc», corsero 8, fra cui «Achilles H.», che, a causa della caduta fatta, il suo proprietario e guidatore pregò che fosse escluso dal totalizzatore. «Liana G.», anche in questa prova, partita in testa a grande andatura, la mantenne per tutto il primo giro, ma poi fu sorpassata da «Patriot» che, guidato da Cassolini, resistette molto bene agli attacchi di «Virginia Jay», che aveva al suo «sulky» «Liana G.» e «Princess Xenia», che in quest'ordine fecero un arrivo impressionante, lasciando «Betty Brook» e «Zalem», che trottarono molto bene a lottare fra di loro. «Fanny P.» questa volta trottò correttamente. «Achilles H.» non fu mai spinto. Arrivarono così: 1. «Patriot» (m. 1620) in 2'.18" e quattro quinti (1.25.7); 2. «Virginia Jay» in 2'.19" (1.23.7); 3. «Liana G.» in 2'.19" e un quinto (1.26.5); 4. «Princess Xenia» in 2'.19" e due quinti (1.26.2»; 5. «Betty Brook» in 2'.20" e quattro quinti (1.24.8); 6. «Zalem» in 2'.21" e tre quinti (1.28); 7. «Fanny P.» in 2'.25" (1.30.1); 8. «Achilles H.» in 2'.25" e due quinti (1.29.7).

Totalizzatore: 11, 23, 47 e 118 su «Patriot»; 22, 22 e 24 per 20 sui tre primi arrivati.

Nella terza prova, ritirata «Betty Brook», corsero in sette. Questa fu una corsa emozionante e vivacissima, durante la quale si assistette ad una lotta quanto mai accanita fra i tre primi arrivati e finì con una bella vittoria di «Patriot», che passò primo in 2'.19" e due quinti; 2. «Princess Xenia» in 2'.20" e due quinti; 3. «Liana G.» in 2'.20" e quattro quinti; 4. «Virginia Jay» in 2'.22" e un quinto; 5. «Fanny P.», in 2'.23"; 6. «Zalem» in 2'.26" e un quinto; 7. «Achilles H.», in 2'.27" e un quinto.

Totalizzatore: 13, 27, 55 e 139 su «Patriot» vincente; 32 e 47 su lui e su «Princess Xenia» come piazzati, giacchè anche in questa prova «Achilles H.» fu fuori giuoco.

Il premio fu diviso così: I cor. 2000 «Patriot»; II cor. 800 «Liana G.»; III cor. 600 «Virginia Jay»; IV cor. 400 «Princess Xenia»; V cor. 300 «Achilles H.».

Premio Levente, cor. 1800, per cavalli italiani e a.-u., prova unica sulla distanza minima di 2420 metri. Su 15 inscritti corsero 5. «Manfredi» (m. 2420), favorito dalla distanza, filò via, subito attaccato da «Caruso» (m. 2440), il quale riuscì anche a rendere la testa, ma poi una rottura gli fece perdere parecchi metri, e non riuscì più a riacquistarli. Così «Manfredi» fu primo in 3'.33" e quattro quinti (1.28.4 al chilometro); 2. «Caruso», Giorgi, in 3'.34" e tre quinti (1.28); 3. «Fonyod» (m. 2420), Cassolini, in 3'.35" e un quinto (1.28.9); 4. «Pia», Barbetta, (m. 2440), in 3'.35" e tre quinti (1.28.4); 5. «Impero» (m. 2440) in 3'.39" e tre quinti (1.30).

Totalizzatore: 27, 55, 110 e 276 sul vincente; 33 e 26 per 20 sui due piazzati.

Ultima corsa della giornata fu la corsa Handicap pel premio Mantova, cor. 1400, prova unica da 2420 a 2540 metri. Su 29 inscritti, nove si presentarono allo «start». Il lotto dei nove cavalli partì veloce con «Duca» (m. 2445), «Leone» (m. 2455) e «General Simmons» (m. 2455) alla testa e per due giri l'ordine della corsa non cambiò. Pian piano però «Delia» partita a 2470 metri si fece luce e riguadagnata la distanza passò alla testa invano attaccata dagli altri. «Ocitoe-Kuser» e «Fiordaliso» lottarono inutilmente per migliorare la loro posizione ma partiti a 2520 metri il primo e 2540 il secondo dovettero contentarsi del IV e V premio. Così 1.o, «Delia» (m. 2470) in 3.'45" (1.31.1); 2.o, «Leone» (m. 2455) in 3.'46" un quinto (1.32); 3., «Duca» (m. 2445) in 3.'47" quattro quinti (1.33.2); 4.o, «Fiordaliso» (m. 2540) in 3.'48" un quinto, (1.29.8); 5., «Ocitoe-Kuser» (m. 2520) in 3.'49" un quinto, (1.31); 6., «General Simmons» (m. 2455) in 3.'50" due quinti (1.34.2); 7., «Diogenes» (m. 2470) in 3.'51" un quinto (1.33.6); 8., «Stige» (m. 2420) in 4.'03" un quinto, (1.40.5); 9., «Antonio H» (m. 2420) in 4.'09" (1.42.9).

Totalizzatore: 44, 89, 174, e 447 su «Delia», 54, 38, e 45 sui tre piazzati.

La prova di «Jockey».

Nell'intermezzo fra la quarta e quinta corsa, il signor Brunati guidando il suo «Jockey» fece una corsa sul miglio per tentare di migliorare il «record» di 2.'10" due quinti fatto qui da «Silico» con allenatore. Dopo una breve ma velocissima trottata il signor Brunati condusse il suo «Jockey» alla partenza che si iniziò a forte andatura circa 40 metri prima del traguardo. Il bel grigio francese prese subito una velocità impressionante. Purtroppo però durante il secondo giro la velocità andò diminuendo; così che il miglio (1609 m.) due giri della pista fu da «Jockey» percorso in 2.'12" due quinti, pari a 1.22.3 al chilometro. Durante questa prova che dimostrò di che sorta di velocità possa essere capace «Jockey», il cavallo trottò il primo quarto di miglio (m. 402) in soli 31 secondi; il mezzo miglio (m. 804.5) primo giro, in soli 1.'03"; i tre quarti di miglio (m. 1206.75) in 1.'37" tre quinti; il miglio (1609.5) in 2.'12" due quinti. Più tardi «Jockey» ritornò sulla pista per ripetere la prova, ma questa volta, s'impuntò, per cui la seconda prova fu rimandata a domenica.

★

La corsa eventuale pel premio «Ippodromo», cor. 1000 per dilettanti d'ogni paese, anche non soci del C. T. G. D., benchè non mancasse il tempo per farla (erano appena le 6.20) non si fece perchè i soci del «C. T. G. D.», rifiutarono di correre se alla corsa avesse preso parte anche il dott. M. Centanini (considerato professionista anzichè dilettante) il quale si era annunziato per guidare «Dewet» del marchese Mangilli.

Domenica quinta giornata.

Quarant'anni di servizio. Ieri il signor Giovanni Giraldi compì quarant'anni di servizio quale cassiere presso la ditta C. Dragovina. In questa lieta occasione oltre alle molte felicitazioni ricevette in dono dal principale una cartella di valore, e dagli impiegati un portasigarette d'argento ed un portafoglio.

Altro giubileo di servizio. Il sig. Demetrio Calogeropulo compì ieri trenta anni di servizio presso la ditta D. G. Panajotopulo della nostra città. In tale occasione il sig. Calogeropulo ricevette un ricco dono.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino terrà venerdì alle 9 pom. nella trattoria «Ai due leoni» un convegno per la premiazione dei concorrenti alle gare ciclistiche tenutesi l'8 corr. ad Opicina.

★ Il Club Tosca terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

★ La Società ciclistica «Liberi e forti» festeggiò iersera il secondo anniversario della sua costituzione, radunandosi a lieto simposio nella trattoria «Alla Capuzzera». Erano presenti numerosi soci. Il presidente sig. Alfredo Fornarini con acconcie parole fece risaltare l'attività esplicata dalla Società in questi due anni, rilevando che la Società si onora di campioni ciclisti come il sig. Donato de Angelis, che il primo anno vinse la Coppa dell'U. V. triestina. Al sig. Donato de Angelis fu presentato dai soci un bellissimo servizio da fumo in argento dorato. Il presidente accompagnò il dono con calde parole di elogio. La serata passò fra la più schietta allegria. Non venne dimenticata la Lega Nazionale, per la quale si raccolsero cor. 10. La simpatica festicciuola ebbe termine alla mezzanotte.

★ Il Circolo Jolanda darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Pitacco in via del Farneto 56.

★ L'Unione velocipedistica triestina invita per stasera alle 9 i soci all'inaugurazione della nuova sede sociale (via della Sorgente 6).

Quinto tentativo di furto

operato dagli specialisti in francobolli

Coloro che, come narrammo ieri, martedì mattina perpetrarono i furti di bolli e francobolli a danno di quattro tabaccaie, nel pomeriggio dello stesso giorno tentarono di commettere il quinto furto e precisamente nello spaccio di tabacchi in via della Madonnina N. 3. I due arditi mariuoli entrarono nello spaccio verso le 4.30 e si rivolsero alla rivenditrice parlando tedesco, ma non riuscirono a farsi comprendere, poichè la donna mastica molto male la lingua d'Arminio. In quel momento si trovava nello spaccio il signor M. B., il quale, comprendendo qualche po' di tedesco, interrogò a sua volta i due forestieri, ma questi si esprimevano in modo tale che neppure al signore riuscì di capire qualche cosa. Allora si pensò di agire da muti: la rivenditrice indicò col dito una dopo l'altra tutte le qualità di merce che tiene nello spaccio, ma neanche tale espediente ingegnosissimo la levò dall'imbarazzo e i due galantuomini, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli dei due ladri, si allontanarono. La rivenditrice allora narrò al signor B. che essi erano già stati due altre volte durante la mattina e che non era riuscita mai a comprendere che cosa desiderassero. Evidentemente i farabutti attendevano di trovar sola la rivenditrice e se nella terza loro comparsa non ci fosse stato il signor B., molto probabilmente sarebbero riusciti nel loro intento.

La cosa fu denunciata alla polizia. Questa arrestò ieri mattina un individuo i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli di uno dei due individui che commisero i quattro furti, e precisamente a quello dai capelli e baffi bruni. Egli sarebbe di Trieste e, a quanto si afferma, ex impiegato postale. Il giovanotto negò recisamente di essere l'autore dei furti o il complice del ladro, ma la polizia avrebbe contro di lui prove certissime.

Anche a Gorizia!

Abbiamo da Gorizia 15:

Stasera fra le 6.15 e le 6.20 il sig. Giuseppe Afric, che tiene una rivendita di tabacchi in città, si vide in un batter d'occhio derubato di molte cambiali e bolli per un importo superiore alle 2000 corone. Bolli e cambiali erano conservati in due libri della grandezza di un quarto di foglio, legati in tela. Furono avvertite la polizia e la gendarmeria. Non si potè formulare alcun sospetto causa la molta gente che era in quel momento nella tabaccheria.

Una cassaforte operata

Audace furto in pieno giorno

Iersera si sparse in città la voce che i possessori del trapano silenzioso avevano fatto lavorare ancora una volta il famoso ordigno forando una cassaforte nello scrittoio di un negoziante. Ma la voce non era esatta: i ladri... operarono effettivamente una cassaforte, ma non con l'ausilio del «silenzioso». Il furto fu perpetrato fra le 2 e le 3 del pomeriggio nello scrittoio della ditta Alessandro de Foscolo, negoziante in formaggi, in via Chiozza N. 17. Il negoziante chiuse il magazzino alle 2 e quando tornò, un'ora dopo, trovò nello scrittoio un disordine straordinario e constatò che la cassaforte, nel tesoro della quale teneva 800 corone, era aperta. I ladri avevano aperta la porticina senza far grande fatica, cioè servendosi della chiave, una sola poichè le altre due serrature erano aperte. Poi, servendosi evidentemente di una leva di ferro, avevano strappata la chiusura metallica dello scomparto in cui c'era il denaro e si erano impossessati delle 800 coroncine.

Il negoziante chiamò sul luogo la polizia. Accorse il concepista dott. Perich e l'ispettore degli agenti Carlo Titz. Si rilevò che i ladri erano entrati nel magazzino passando per una porta postica che mette nel cortile della casa, e che la serratura era stata aperta con chiavi adulterine. Assunti i rilievi di legge i funzionari passarono ad interrogare il portinaio della casa il quale non si era mosso dal suo casotto, e una donna che fra le 2 e le 3 si era trovata nell'atrio della casa. Entrambi gl'interpellati dichiararono di non aver veduto alcun estraneo entrare nel cortile.

Una serva che vuol morire. Santina C., di 25 anni, domestica, occupata al servizio della signora Pierina Marussig in via Domenico Rossetti N. 15, pianoterra, ieri verso le 2 pom., per dispiaceri famigliari, tentò di bere dell'acido fenico. La padrona però fece in tempo a strapparle di mano la bottiglietta e nel far ciò riportò alcune corrosioni alle braccia.

Si chiamò un dottore della Guardia medica, il quale riscontrò anche alla C. corrosioni alle labbra. Tanto alla domestica quanto alla padrona furono fatte iniezioni di morfina. La prima, avendo promesso di non tentar più di morire, fu lasciata a casa.

Tentato suicidio d'un alcoolizzato. Giuseppe R., di 30 anni, falegname, abitante in via S. Maurizio, ierinotte rincasato ubriaco, cominciò a commettere stranezze e finì col gettarsi dalla finestra sita al primo piano. Cadendo, non riportò nessuna lesione, percui, come pazzo, si mise a correre in sola camicia per la via e si dovettero chiamare guardie e famigli dell'Ospedale per fermarlo e condurlo nelle sale d'osservazione.

Disgraziato accidente. In relazione alla notizia della morte del sessantottenne Giovanni Pogorelz, il quale, come narrammo nel «Piccolo» di ieri, morì all'Ospedale in seguito ad asfissia per essere caduto in mare alla riva Carciotti, il figlio di lui è venuto ai nostri uffici per pregarci di rilevare come, secondo ogni probabilità, la morte di suo padre sia da ascriversi a un disgraziato accidente e non ad intenzioni suicide. Il povero vecchio era infatti molto amato dal figlio che provvedeva ad ogni suo bisogno. Non conviveva col figlio perchè, amante della propria libertà, aveva preferito abitare una stanza, della quale il figlio pagava la pigione. La sera della disgrazia il vecchio era stato col figlio ed altro parente ad Opicina e si era mostrato molto allegro. Alle 9, giunto in città, si divise dalla comitiva dirigendosi alla propria abitazione. Il figlio ritiene che il povero vecchio si sia indugiato prima di rincasare in qualche osteria, e che poi, avendo forse bevuto un bicchiere di più, sia stato colpito per via da improvviso malore e sia precipitato in mare.

★ Ieri seguirono i funerali del Pogorelz. Si era ritenuto che si fosse trattato di suicidio per miseria giacchè il vecchio, quando all'Ospedale aveva ripreso i sensi, aveva dichiarato, contrariamente alla verità, di provenire da Smirne e di essere senza lavoro e senza stabile dimora.

Piccolo incendio. Ieri alle 3.15 pom. in via del Lazzaretto vecchio 50, per causa ignota scoppiò un incendio al primo piano, in una stanza da pranzo. Andarono bruciati alcuni coltrinaggi e offesi altri mobili. Il danno è di 500 corone. Erano accorsi tre treni di vigili, ma al loro arrivo ogni pericolo era scomparso.

Furterello all'osteria. Stanislao Smilovitz, inserviente alla ferrovia Meridionale, abitante a Vienna, l'altra sera, appena arrivato nella nostra città, si recò a cenare nell'osteria di Ignazio Sivitz in via Tivarnella N. 5, e quando fece per andarsene si accorse di essere stato derubato del soprabito che aveva appeso ad un attaccapanni. Lo Smilovitz denunciò il fatto alla polizia dove disse di soffrire il danno di 40 corone.

Mercantesse di baci. Negli ultimi tempi la polizia fece una retata di sirene del marciapiede le quali esercitavano clandestinamente la prostituzione, non senza pericolo dell'igiene pubblica. Gli agenti ne agguantarono ben 90, parte in certi alberghi, parte sulla pubblica strada mentre andavano in cerca di felicità, e parte nelle loro abitazioni private. Furono tutte sottoposte alla visita medica e trenta di esse furono trovate affette da malattie!! Queste ultime furono inviate all'Ospedale e le altre agli arresti di via Tigor. Le forestiere (che rappresentano la maggior parte) verranno rinviate ai loro rispettivi paesi.

Durante il lavoro. Fu accompagnato ieri all'Ospedale, il calderaio Rodolfo Ciuk di 15 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, il quale cadendo, al cantiere S. Marco, si era prodotto una forte contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale. Venne accolto nel decimo riparto.

★ Il barbiere Giorgio Nider, di 19 anni, abitante a Rovigno in piazza S. Damiani N. 2, ieri mattina, mentre lavorava nella sua bottega accidentalmente si produsse una ferita che gli produsse una forte contusione all'occhio sinistro. Essendo l'occhio in pericolo i medici di colà, lo inviarono al nostro Ospedale ove fu accolto nel riparto oculistico.

All'osteria. Francesco Zvidanvriel, di 45 anni, dimorante in via della Punta del forno n. 3, si recò ieri nell'osteria «Ai due gemelli», dove incontratosi con un individuo col quale si trovava in cattivi rapporti, venne con esso alle mani, e anche alle.... sedie. Un colpo riportato con una di queste, lo obbligò a ricorrere all'«Igea» per essere medicato della ferita lacera riportata al vertice del capo.

Settuagenario atterrato da una vettura. Una vettura pubblica, che procedeva a grande velocità investì, ieri, ed atterrò un povero vecchio di 72 anni, tale Luigi Bossi, dimorante in via Giulia n. 5. Il povero vecchio, che per fortuna se la era cavata con una contusione alla gamba sinistra, fu rialzato da alcuni passanti, due dei quali poi, lo accompagnarono all'«Igea», dove il Bossi ottenne le cure di cui abbisognava.

La caduta di un piccino. Fu portato, ieri, all'«Igea», dalla propria madre, il bambino di 3 anni e mezzo, Marcello Marani, dimorante in via delle Ombrelle n. 6; il piccino aveva varie contusioni in diverse parti del corpo che a detta della madre di lui provenivano da una caduta fatta dal piccino.

Una sassata. Ieri mentre il ragazzo di 11 anni, Giovanni Messatti, abitante in via dell'Istria N. 10, giocava con altri ragazzi, uno di questi, giuocando «alla guerra» gli tirò un sasso che gli produsse una ferita contusa all'occipite. Il colpito ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Nina Gruber, di 25 anni, abitante al passeggio S. Andrea N. 20, iersera fu morsa da un cane al polso destro. Recatasi alla Stazione centrale di soccorso, la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Nicolò Mladineo di 11 anni, studente, abitante in via Commerciale N. 47, iersera cadendo riportò una contusione al braccio sinistro.

Italia Tomasin, di 4 anni, abitante in via S. Sergio N. 7, cadendo si infranse il cubito destro.

Dovettero ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

★ La bimba di due mesi Edvige Filippi, ieri mattina a Isola, cadde dalle mani della madre e riportò una frattura al femore sinistro. Il medico comunale consigliò il suo trasporto all'Ospedale di Trieste, ove la si accolse assieme alla madre, nella quarta divisione.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.

Praga	55	2	43	32	60
Leopoli	75	86	49	88	10

Corrispondenza aperta. *Figlia per.* Il par. 145 del Codice civile riconosce ai genitori il diritto di castigarli in modo non eccessivo e non dannoso alla loro salute. Il Giudizio in seguito a grave maltrattamento dei figli può pronunciare la perdita della patria potestà e disporre che i figli vengano collocati in altra famiglia. Bisogna però che i parenti, i vicini od altre persone comunichino al Giudizio le loro osservazioni che giustificano un intervento giudiziale. — *Particola.* Gli statuti di una nuova Società vanno presentati alla Luogotenenza in 5 esemplari. — *Pertinenza.* Chi desidera la pertinenza nel Comune di Trieste deve allegare alla istanza i

COMUNICATI *)

I sottoscritti invitano per questa sera alle ore 20, nella sede della Lega degli impiegati civili (via Stadion 7, I) i componenti il Comitato Generale, per la presentazione dei candidati per la **Direzione della Società Cooperativa fra impiegati privati.**

Per il Comitato ristretto
Camillo Bidoli - Emilio Frascatti.

La **Direzione del Gruppo macchinisti navali** invita tutti i soci a una adunanza che si terrà oggi giovedì, alle ore 6 pom., in via Paduina N. 20, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul congresso della Federazione degli addetti ai trasporti in Vienna; - 2. Dimissioni del presidente; - 3. Eventuali.

Il segretario: **G. FAIN.**

NB. I soci dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento.

Trieste, 15 settembre 1909.

Signor RICCARDO VALLE
QUI.

Pregati da te di rappresentarti nella tua vertenza col signor **Marcello Depaul,** ci siamo recati dal suddetto signore a chiedergli di metterci in comunicazione con i suoi rappresentanti.

Il signor Depaul, udito lo scopo della nostra visita, non credette di aderire al nostro invito e ci dichiarò che i suoi principî non gli permettevano di riconoscere forma alcuna di trattative cavalleresche.

Noi, mentre ti ringraziamo per l'onore fattoci scegliendoci quali tuoi rappresentanti, riteniamo esaurito il nostro mandato.

GLAUCO CAMBON,
ERVINO COMUZZI.

SANATORIO del dott. LUITHLEN
Vienna VIII Auerspergstrasse 9.
Conduttore medico direttore docente **Dr. Federico Luithlen.** — Assumesi qualunque operazione Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta

DAL SEMMERING

S. A. R. il duca Lodovico di Baviera giunse al Semmering e scese all'Hôtel Panhans. S. A. R. parteciperà probabilmente alle corse automobilistiche.

FRANZ PANHANS, hôtelier.

Lotteria dell'i. r. Impiegati di Polizia, di Vienna.
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE
al 6 novembre 1909, alle ore 8 pom.
al N. 11 dello Schottenring,
Un biglietto costa Cor. 1.
Vincita principale del valore di Cor. 30.000
I biglietti si vendono presso tutti i cambiovalute, collettorie del lotto e spacci tabacco

Può veramente dire che è stata una fortuna,

cara signorina, che ieri lo abbia avuto in tasca le mie pastiglie minerali di Sodener - originali di Fay - e le abbia adoperate contro la sua forte infreddatura. Una simile tosse non l'avevo mai udita! Ed ora? Nulla di tutto ciò, e solamente grazie alle Sodener genuine di Fay. In seguito non dimentichi mai le pastiglie. La scatola si acquista a cor. 1.25 in ogni farmacia, drogheria o negozio di acque minerali, però imitazioni si devono rifiutare energicamente.

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/1; Grosse Neugasse N. 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor BOLMARCICH
ha trasferito il suo ambulatorio
in via Tor S. Piero N. 2 (Belvedere)
Riceve dalle 2.3 pom.

Gabinetto d'inalazione
con apparati sistema Dr. Hevyng e ing. Göbel
per malattie delle vie respiratorie
(Laringiti, Bronchiti croniche, Asma bronchiale ecc.)
Via Stadion 6, II
Telef. 111-VIII Dr. F. RODE

L'AVVOCATO
Dr. Antonio Cosulich
ha ripreso la sua attività
ed ha aperto studio in
Via della Cassa di Risparmio N. 3,
SECONDO PIANO.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Mademoiselle **Milan**
INSTITUTRICE FRANÇAISE
diplôme superieur (Académie de PARIS)
LEÇONS ET COURS
(Grammaire, littérature, conversation)
VIA ROMAGNA 10

In seguito alla liquidazione di una fabbrica terraglia
VENDESI A PREZZO MITE
anche in piccole partite, un grande deposito di
PIATTI, TAZZE, FORNIMENTI COMPLETI PER CUCINA,
anche singoli pezzi, con soprascritta in tedesco, come pure **altri oggetti di terraglia,** prima e seconda scelta.
Scrivere sub **«F. 6035»**
a **Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I.**

seguenti documenti: fede di nascita; attestato della Polizia che indichi le case in cui hanno abitato durante gli ultimi 10 anni. (Per ottenere tale attestato si deve presentare una istanza alla Direzione di Polizia, indicando le case ove il petente ha abitato, per provare il domicilio. L'istanza va estesa col bollo di una corona). Fede di pertinenza da parte del Comune austriaco precedente. L'istanza al Comune di pertinenza si presenta senza bollo allegando un bollo di 30 centesimi pel certificato. — *Bosniaco.* L'autografo sovrano col quale fu proclamata l'annessione della Bosnia-Erzegovina reca la data del 5 ottobre 1908 e fu pubblicato nella «Wiener Zeitung» del 7 ottobre stesso. — *Un pensiero.* Spieghi meglio la Sua relazione di parentela col testatore. — *Poeta in erba.* Quei versi sono scritti in mezz'ora? Congratulazioni! Non avremmo mai creduto che simili misfatti si potessero perpetrare in così poco tempo. — *Violette. Fiume.* Certo anche un ufficiale dell'esercito può presentare le dimissioni. — *Due assidui.* I rapporti indicatici fra le scale termometriche Fahrenheit e Celsius sono esatti. — *Milanese.* La Esposizione internazionale d'Arte in Venezia si chiude il 31 del prossimo ottobre. — *Elsa.* Un ottimo vocabolario italiano è quello del Petrocchi. — *G. de V.* Non diamo indirizzi che possano servire alla «réclame». — *Scommettitori.* John Rockefeller è ritenuto per il più ricco uomo del mondo. Abita a Nuova York. — *Carmen.* Se è offesa dire a una donna Rea Silvia? No: è come chiamarla Teresa, o Maria, o Luigia o con un altro nome qualunque. — *9 aprile.* Il 13 gennaio 1887 era un giovedì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.— Oggi: alta marea 10.1 ant. e 10.22 pom. - Bassa marea 3.55 ant. e 4.9 pom.

Ogni giorno una.

— Vostro fratello ama la musica?

— Sono tre anni che studia il pianoforte e non fa altro che le scale.

— Ma allora, quello lì finisce portalettere!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Rappresentato la prima volta tredici anni fa al Verdi, in un'edizione assolutamente eccezionale, cui presero parte due grandissimi artisti lirici della scena d'allora: Gemma Bellincioni e Alfonso Garulli, il «Werther» di Massenet, se pur parzialmente gustato ed applaudito, s'ebbe, dalla generalità, un'accoglienza fredda: lo si trovò troppo grigio, uniforme, monotono; e non lo si rappresentò più per parecchi anni. Allestito nello stesso teatro nel 1903, con un complesso di esecutori ben più modesto, strano a dirsi, piacque di più, ma non riuscì ancora a convincere tutti i suoi detrattori. Ridato molto decorosamente quattro anni or sono al Politeama Rossetti, interpreti principali Cesira Ferrani ed il tenore Ravazzolo, questo gioiello massenetiano, ingemmato di aristocratiche finezze, disseminato di scatti vibranti di passione, circonfuso di un'atmosfera di poesia triste ed amara cui non è estranea - tutt'altro! - la possente arte creatrice di Wolfango Goethe, il gioiello massenetiano, ripetiamo, riuscì finalmente ad imporsi, e trovò nella massa quella accoglienza decisamente cordiale e festosa che gli spettava di diritto. Fu tale il successo di quattro anni fa, e così unanime il consentimento del pubblico, che l'impresa si decise di riallestire il «Werther» anche quest'anno.

Decorosa edizione anche questa: nessuna celebrità che predomini fra gli interpreti della scena; ma in compenso nessuno che menomi o guasti l'armonia dell'insieme, veramente lodevole.

Ersilde Cervi, cara conoscenza del nostro pubblico, è una «Carlotta» assai pregevole. La sua bella voce - stavolta alle prese con una parte un po' bassa - la grazia appassionata del suo canto, la spontaneità tutt'affatto impulsiva delle sue mosse, dei suoi gesti, e degli atteggiamenti, le consentono di plasmare degnamente la non facile figura dell'eroina goethiana. Una maggiore chiarezza nella dizione, certo non le nuocerebbe; ma del resto è piccolo nèo questo, che non offuscò affatto il suo successo.

Anche il tenore Pintucci, che conoscemmo alcuni anni fa all'inizio, quasi, di una carriera artistica che gli procurò già notevoli soddisfazioni, è un artista, sotto ogni aspetto, assai interessante. Canta bene, gestisce con sobria, castigata accuratezza, sa rendere con sufficiente efficacia gli stati d'animo del personaggio. Mai smancerie, mai scatti violenti nella sua interpretazione: ma compostezza anzi, di canto e d'azione, che, se da un lato può apparire lodevole, dall'altro ha qualche cosa di troppo compassato.

Buonissime, senza riserve, le parti minori: la signorina Mellerio una «Sofia» di bella voce facile e timbrata e di spigliata azione scenica; il Badini, così per voce come per correttezza di canto, riuscitissimo «Alberto»; il Miola, artista versatile, già apprezzato in stagioni precedenti, che tratteggiò con felice intuito il personaggio del «Podestà».

Il maestro Armani concertò l'opera con passione e cura, ed ottenne dalla falange orchestrale buoni effetti di colorito e di fusione.

Resterebbe da dire qualchecosa delle scene e del vestiario; ma, dato che il quadro è riuscito, perchè dovremmo guastarlo col porre in maggior luce quelle manchevolzeze che il pubblico di iersera ha sottolineate così espressivamente?

Il teatro era affollatissimo. Tutti gli esecutori furono ripetutamente chiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera, seconda del «Werther».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. *Werther,* in 4 atti del m.o Massenet.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un provocatore di professione che tira in ballo un medico

Giacomo Kresic, di 32 anni, bracciante, da Trieste, è un individuo conosciuto quasi generalmente per un pericoloso provocatore. Quando è alticcio, dovunque si trovi, non manca mai di offendere l'Italia e gli italiani, premettendo però alle offese un «Evviva l'Austria». Queste sue provocazioni gli fruttarono spesse volte qualche ceffone, e nella metà dello scorso febbraio andò a pescare - vedi dove - nella trattoria «Al mondo nuovo», e si buscò un formidabile e ben meritato pugno in un occhio, che lo fece rimanere per una settimana all'ospedale.

La dura lezione non gli era giovata però affatto, che la sera stessa del giorno in cui era stato licenziato dal medico (il 21 febbraio u. s.) recatosi sotto ai Portici di Chiozza, ripetè le sue solite provocazioni.

Erano le due di notte e poca gente si trovava sotto ai Portici, nondimeno, le grida del malvagio individuo attirarono sul luogo una cinquantina di persone, fra le quali si trovò a essere anche il medico dott. Ernesto Spadoni. Mentre gli astanti biasimavano il Kresic che emetteva grida provocatorie, capitò la guardia di p. s. Giovanni Prodan, dietro la quale, a trenta passi di distanza, veniva anche un'altra guardia di p. s., Giovanni Miliavec. Quest'ultima stava per giungere presso il gruppo, quando il provocatore, per uno spintone ricevuto, stramazzò supino al suolo. Alla sua caduta gli astanti batterono le mani gridando «bravo».

Il Kresic, che nella caduta non si era fatto alcun male, fu rialzato dalle due guardie, le quali, per evitargli altri guai, lo trassero lontano di là.

Il fatto procurò al dott. Ernesto Spadoni l'accusa di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, delitto previsto al par. 305 del Codice penale, con l'aggiunta della contravvenzione di azioni pericolose per la sicurezza corporale altrui, par. 431 codice stesso.

L'accusa era stata determinata dal rapporto fatto dalle due guardie di p. s., le quali avevano deposto che mentre il Kresic emetteva le grida: «Evviva l'Austria» ed «Evviva Francesco Giuseppe», il dott. Spadoni, dopo aver detto agli astanti le parole: «Ghe ne xe tanti e nissun no se azarda de darghe, cossa, me toca proprio a mi meterghe le man adosso!», aveva dato lo spintone al Kresic, facendolo cadere a terra.

Il dott. Spadoni comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere delle suddette accuse. Si protestò innocente.

— Mi trovavo - dice - in via Stadion, dirimpetto al luogo dove si era agglomerata la folla, alla quale poi mi avvicinai. Quando fui vicino al Kresic egli, dopo aver proferito una sconcezza all'indirizzo degli italiani, aveva emesso il grido di «Viva l'Austria».

Non è vero che io abbia detto le parole: «Cossa, proprio mi go de meterghe le man adosso», come non è affatto vero che io abbia dato al Kresic lo spintone che lo fece cadere.

Pres. Ciò viene sostenuto dalle guardie di p. s. Prodan e Miliavec...

Acc. La guardia Prodan era vicino a me, e se vorrà deporre in conformità al vero, dovrà confermare quanto dico io.

— Lei nega di aver dato lo spintone al Kresic e nega di aver detto le parole che accompagnarono l'atto, ma perchè allora gli astanti plaudirono a lei e le dissero «bravo»?

— Ecco come stanno le cose. Io mi avvicinai al gruppo e presi il Kresic per la giacca e gli dissi: «Provocatore sfacciato, ma se ne vada via!». La guardia Prodan, che era vicino a me, mi osservò: — Le lasci, signor dottore, non vede che è ubriaco?! - Non tanto da non saper quello che dice - risposi. In quella un altro individuo che stava o che era sopraggiunto diede al Kresic lo spintone che lo fece cadere.

Io non mi sono intromesso per impedire al Kresic di inneggiare all'Austria; per me, inneggi fin che vuole.

— E... l'applauso? E... le frasi?

— E' vero che hanno battuto le mani: ma ho testimoni che possono dire che io ho detto che quell'applauso era «intempestivo». In quanto alle frasi attribuitemi, io non le pronunciai; soltanto dopo la caduta del Kresic dissi: «Quello che ho fatto io dovevate farlo voi altri, che avete venti anni di meno».

Le guardie di p. s. Prodan e Miliavec depongono entrambe come in accusa. Il Miliavec rileva che prima del fatto il Kresic, passando per la via delle Acque, aveva ripetutamente gridato «Viva l'Austria». Anzi - dice - lo go amonido a no zigar, che quele no iera ore».

E' certo che a dare lo spintone al Kresic era stato l'accusato, che riconosce per averlo visto altra volta dopo il fatto. Intese anche le frasi incriminate.

Il Prodan è ancora più preciso: — Il dott. Spadoni si appressò al Kresic e dicendo agli astanti: «Cossa, proprio mi lassè che ghe meto le man adosso», lo gettò a terra.

Unica divergenza fra le due deposizioni è la descrizione del modo con il quale il Kresic era stato gettato a terra. Il Miliavec dice che il Kresic era stato sospinto con due mani; il Prodan crede con una sola.

Il presidente vuole che i testi dichiarino se possono escludere in modo assoluto che nessun altro che l'accusato possa aver fatto cadere il Kresic, e le due guardie, dopo qualche esitazione, dichiarano che, però, per eccesso di scrupolo, soltanto, non possono escluderlo.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, previene il presidente, rivolgendo ai testi la domanda se, oltre che «Viva l'Austria» il Kresic avesse gridato anche «Viva Francesco Giuseppe».

I testi rispondono di no.

Il difensore osserva che nell'atto d'accusa è fatto cenno anche di quel grido. Risulta poi che quel grido fu registrato in seguito alla deposizione fatta al giudice istruttore dal teste dott. Sinnkuber, il quale aveva anche deposto di aver visto uno dei giovanotti dare lo spintone al Kresic.

Il dott. Robba propone cinque testimoni in difesa: Gabriele Foschiatti, Antonio Deberti, Biagio Padovan, Livio Corsi e Carlo Hadirger, tutti sulla circostanza che non avevano visto il dott. Spadoni far cadere a terra il Kresic, nè che avesse proferite le pretese frasi accompagnanti l'atto, potendo però tutti giurare che altro individuo aveva provocato la caduta del Kresic o che il Kresic aveva offeso l'Italia e gl'italiani.

Il P. M. si oppone.

La Corte decide di ammettere i testi Gabriele Foschiatti e Biagio Padovan. Il primo sostiene di aver udito il Kresic pronunciare dopo il «Viva l'Austria» la parola «taliani», non udì l'insolenza e, dopo aver un poco tergiversato, confermò la deposizione fatta dall'accusato. Il Padovan è anch'esso poco preciso, nega però che l'accusato si fosse comportato come lo vuole l'atto d'accusa.

Le dichiarazioni dei due testi soddisfano poco il dott. Robba, il quale insiste perchè venga udito anche il teste Livio Corsi, dal quale - dice - si avrà una deposizione precisa, per essersi esso teste trovato sempre vicino all'accusato.

Il P. M. si oppone, osservando che la Corte ha già deciso.

Il presidente controsserva che la Corte può sempre tornare sulla decisione, e il Corsi viene ammesso.

Il teste fa però una deposizione che genera nel presidente il dubbio che egli non dica la verità. Il Corsi spiega il suo contegno col dire di non ricordarsi in modo proprio preciso. Finisce però col confermare ciò che gli altri testi hanno deposto.

Durante l'escussione dei testi viene accennato che l'individuo che aveva dato lo spintone al Kresic era da essi conosciuto. I testi dicono però di non conoscerlo.

Il dott. Spadoni dichiara sulla sua parola d'onore che egli non gettò a terra il Kresic.

Il presidente, che si era riservato di far prestare il giuramento ai testi ad escussione finita, li fa giurare.

Il P. M., prima di tenere la requisitoria, premette che si riserva di procedere contro i testi per falsa deposizione in giudizio. Parla poi a lungo.

Una cosa - dice - apparisce chiara. Che o le guardie di p. s. o gli altri testi hanno deposto il falso. Resta poi a stabilirsi quali dei testi abbiano deposto in mala fede. Le guardie no - dice - poichè quale interesse le avrebbe spinte a farlo? Tutto l'interesse invece lo avevano i testimoni di difesa.

Comunque, anche senza tener conto delle testimonianze, il fatto sussiste. Abbia o non abbia il dott. Spadoni proferite le frasi contenute nell'atto d'accusa, abbia o non abbia gettato a terra il Kresic, egli si è reso colpevole del delitto e della contravvenzione dei quali è ritenuto responsabile.

Dalle sue stesse dichiarazioni - dice - è risultato che egli ha, ad ogni modo, approvato l'azione che vuole attribuire a terzi. Ha anzi esaltato l'azione commessa a danno di un individuo che aveva il coraggio di dimostrare, in questa terra, i propri sentimenti dinastici.

La scusa che il Kresic aveva offeso l'Italia e gl'italiani non serve a distruggere la contravvenzione al secondo punto della accusa, poichè neppure agli organi dell'autorità è permesso nè di recare offese reali nè offese all'onore di chi, anche sul serio, provoca altri.

Propone perciò sentenza di condanna, tenuto conto dell'aggravante della concorrenza di due reati. Di attenuanti nessuna - dice - poichè l'unica, la commozione d'animo, non può essere accettata per il fatto - dice - che non saprebbe come possa commuoversi un cittadino triestino all'udir gridare «Viva l'Austria».

Il dif. dott. Robba si fa forte dell'incertezza dimostrata dai testi di difesa per rilevare che tale fatto, anzi che nuocere all'accusato, poteva giovargli, nel senso che così veniva dimostrato che, fra l'accusato ed i testi, non era corsa veruna intesa. Ciò che forse - dice - non potrebbe dirsi riguardo alle guardie, che senza alcuna intenzione, per la continua vicinanza in cui sono, potrebbero anche essersi suggestionate.

Si domanda poi quale reato abbia commesso l'accusato. Il dott. Spadoni - dice - non ha reagito affatto contro le espressioni di affetto per l'Austria palesate dal Kresic! E' soltanto intervenuto a far cessare le insolenze rivolte alla nostra nazionalità, e ciò non può dar motivo ad accuse nè tanto meno a condanne.

Il dott. Robba continua ancora a dimostrare l'innocenza dell'accusato e conclude col chiedere sentenza di assoluzione.

La Corte dopo breve deliberazione pronuncia sentenza con la quale il dott. Spadoni, ritenuto colpevole come in accusa per le ragioni sostenute dal P. M., vien condannato a 70 corone di multa.

Il dott. Spadoni dichiarò di riservarsi.

Pres. Minio; giudici: Lion, Andrich e Pollanz. - P. M. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Marta Washington».

Un marconigramma alla direzione dell'A.-A. annunzia che il piroscafo «Marta Washington», cap. Carlo Gerolimich, nel pomeriggio di ieri navigava a 720 miglia da Nuova York e che a bordo era «tutto bene». Il «Marta Washington» arriverà venerdì sera a Nuova York.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 30 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. it. «Tirreno» da Genova e Ancona con 3 pass.; i pir. a.-u. «Laurana» da Spizza e scali con 70 pass., «Jason» da Macarsca, «Dalmazia» da Fiume, «Albania» da Venezia, «Francesca» da Buenos Ayres, Montevideo e scali con 40 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Vitez» da S. Caio, «Zlarin» da Sebenico.

Partirono il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Georgia» e «Josephine» per Venezia, «Maria B.» per Spalato, «Jadro» per Zara e «Danubio» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Matlecovitz» arrivò il 13 a Porto Empedocle, «Arpad» il 13 a Marsiglia, «Dubac» il 10 a Shields, «Sabbia» il 14 a Methil, «Rakoczy» il 14 a Napoli, «Bar. Feyervary» proseguì il 13 da Kherson per Theodosia, «Ellenia» partì il 10 da Shields per Trieste.

Austro-Americana. «Alice» proseguì ieri da Patrasso per Palermo, «Argentina» proseguì ieri da Napoli per Patrasso e Trieste, «Laura» partì ieri da Nuova York per Napoli, «Sofia H.» arrivò ieri a Montevideo, «Anna» arrivò il 12 a Tampa, «Atlanta» partì ieri da Valenza per Almeria, «Clara» arrivò il 10 a Filadelfia «Giulia» il 14 a Marsiglia, «Lodovica» l'11 a Jacksonville, «Lucia» partì l'11 da Poti per Maryport, «Margherita» arrivò l'11 a Tampa, «Teresa» proseguì ieri da S. Feliu pre Filadelfia.

L'annuario del Ginnasio italiano di Pola

Pola, 14. E' imminente la pubblicazione del primo »Annuario del Ginnasio-Tecnica comunale di Pola» (anno I 1908-1909) edito dalla direzione dell'istituto coi tipi dello stabilimento Boccasini dei fratelli Niccolini, di Pola.

Se vi è cosa che debba premere a un Comune - è detto nella relazione - ell'è quella di avere buone scuole e di provvedere che l'istruzione sia nel popolo il più possibile diffusa. Il Comune di Pola intese ad avviare sopra nuove basi, mediante insegnamenti adattati alle nuove esigenze e impartiti nella lingua nazionale, l'istruzione elementare. Apparve poi la necessità di ampliare e fortificare l'insegnamento con studi complementari e superiori, sopratutto per riguardi nazionali. Il Governo, sia perchè ritenesse ancora prematura l'istituzione di una scuola media italiana, sia che temesse di suscitare gelosie nazionali, ossia che giudicasse partito più conveniente ai bisogni del suo porto di guerra quello di offrire alla popolazione di Pola la possibilità di istruirsi soltanto in lingua tedesca, come aveva favorito in tutti i modi l'insegnamento tedesco con l'istituire scuole elementari-professionali e tecniche prettamente tedesche, fondò un Ginnasio tedesco, accogliendo la lingua italiana, la lingua del paese, soltanto fra gli insegnamenti facoltativi. Così correvano allora i tempi e la popolazione, stretta dal bisogno e avida di istruzione, pur mordendo il freno, s'acconciò anche a questo provvedimento, ma non tardò ad accorgersi della condizione d'inferiorità in cui venne a trovarsi in seguito all'adottato sistema del Governo di fondare soltanto scuole tedesche; cominciò a provare un grande disgusto per la tortura intellettuale a cui vedeva assoggettati i suoi figli e si sentì offesa nell'intimo della sua coscienza per l'avvilimente abbandono in cui era lasciata la lingua nazionale. Il problema della scuola si convertì in ardente questione cittadina, che s'impose all'opinione pubblica e infervorò perfino chi comunemente non suole elevarsi sopra i bisogni della vita quotidiana. Pola fu prescelta allora a sede dell'unico istituto superiore femminile istriano, il Liceo femminile provinciale. Ma la città

Collegio Internazionale Facchetti
TREVIGLIO presso Milano.
Scuole Elementari - Scuola Tecnica - Scuola di Commercio
la più pratica e la più frequentata. Convitto di tutto I.o ordine. Educazione paterna. Vita di famiglia. Allievi del ceto commerciale, industriale e possidente più elevato. Speciale per Connazionali all'Estero e per Stranieri: presenti sempre allievi di Turchia, Egitto, Russia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Irredenti, ecc. - Tutti gli sports: tennis, ballo, scherma, skating, fott-ball, equitazione nell'Istituto. Luce elettrica, bagni, campo di giuochi, maneggio, cinematografo. Collocamento da parte della Direzione dei licenziati presso importanti Ditte dell'Italia e dell'Estero. Chiedere programma illustrato al direttore
Cav. G. FACCHETTI.

FORMAGGIO TILSIT
qualità squisita, spedisce, senza aumento di prezzo (molto a buon mercato) la
I. Steirische Molkerei, Vienna IV/2, Viktorgasse 16.

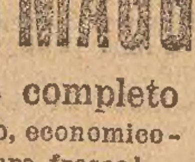
SARG, Vienna
60 centesimi
KALODONT
60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

Interessante per le società sportive
Raccomandiamo il nostro bene assortito
Deposito in articoli per sport.
Palle per il giuoco del calcio, palle vibrate, racchette per tennis, maglie per ginnasti e podisti, e tutti gli altri articoli per sport.
Esclusiva rappresentanza della casa mondiale **Slazenger & Sons di Londra.**
Casa commerciale:
Fröhlich & Löbl - Pola
VIA SERGIA.
Si assumono ordinazioni per lettera

OSCAR FENSO
Trieste, Piazza Borsa 4
Depositario all'ingrosso per TRIESTE e PROVINCIA.
AUTOMOBILISTI CICLISTI MOTOCICLISTI
adoperate tutti la
PERMANITE
Trovasi in tutte le drogherie

LE ULTIME NOVITA'
— in —
Stoffa da UOMO e da DONNA
nelle migliori qualità si acquistano ai prezzi più convenienti soltanto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Si taglia su qualunque misura. Campioni franco senza obbligo d'acquisto.
„SUDETIA"
Tuchfabriken-Versandt
Jägerndorf 22 (Slesia austr.)

L'ERNIA
viene curata con successo nel SANATORIO del Dott. JAKLIN a PILSEN.
Prospetti verso invio del francobollo per la risposta

MAGGI MAGGI

DADI MAGGI
Brodo completo
- pratico, economico -
= Sempre fresco! =
1 dado 6 cent.
Esigere la marca
CROCE-STELLA
MAGGI MAGGI

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau,** ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai

40 metri per Cor. 14
SCAMPOLI
in colori garantiti ottima qualità, nelle lunghezze da 6-8 metri. Oxford, Canafas, Zefir, Flanelle per camicie. Spedizione verso rivalsa. Ciò che non conviene prendesi di ritorno.
Max Pick
Tessitoria di lino e cotone, fondata nel 1878, Nachod P.

Spettabile Cittadinanza Parentina!
Mi onoro di partecipare a questa Spettabile Cittadinanza che col giorno di **Sabato 18 corrente** aprirò una
Filiale a Parenzo
dove verrà eseguito qualsiasi lavoro d'oreficeria e si assumeranno pure lavori d'orologeria. La vendita verrà facilitata da condizioni di pagamento rateale, senza alcun aumento nel prezzo.
Fiducioso nell'appoggio di questa Spettabile Cittadinanza, mi segno devotissimo
LEONE FANO
DEPOSITO D'OREFICERIA CON ANNESSO LAVORATORIO
Trieste, Piazza Carlo Goldoni 6, I.

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **CIVIDALE DEL FRIULI** Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne
Questo Convitto, dei due governativi - Cividale e Venezia - delle Provincie venete È IL SOLO NEL FRIULI
Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:
CON RETTA MITISSIMA - vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabile;
A PREZZO DI COSTO - libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
GRATUITAMENTE - gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia della ginnastica e quello **teorico pratico della lingua tedesca,** dal quale possono essere dispensati quelli le cui famiglie facciano domanda scritta;
A PREZZI MODICI - l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.
Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è assai adatto a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.
Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: Lire 432.— per i giovani al di sotto di 10 anni e Lire 480.— per gli altri.
Per informazioni e programmi rivolgersi al DIRETTORE-RETTORE.

Banca Commerciale Triestina
(Fondata nell'anno 1859)
Nella
NUOVA CELLA CORAZZATA
(la più forte e la più moderna costruzione esistente)
si **affittano** delle **Cassette di sicurezza d'acciaio** (safes) per la custodia di **carte di valore, documenti, oggetti preziosi** ecc.
La cassetta è **inaccessibile a chiunque senza l'intervento del locatario,** perciò sono garantite **sicurezza e discrezione assoluta.** Per le manipolazioni rispettive stanno anzi **a disposizione dei locatari** degli appositi riparti **chiusi.**
Il premio d'affitto è modicissimo ed importa da **Cor. 20.— a Cor. 100.— all'anno,** a seconda della grandezza della Cassetta.
La Banca invita lo Spett. Pubblico a voler rivolgersi **per ulteriori informazioni e per l'ispezione** dell'impianto nei suoi **uffici al pianoterra di Via Nuova N. 4.**

Sabato 18 corrente Grande Apertura
della Trattoria
„AL TORRENTE"
via Giosue Carducci N. 19
Grande assortimento Vini, Birra Dreher, Cucina finissima.
Il proprietario CARLO SCRIGNER

Centrale di Fridêno
Passo S. Giovanni 1, sotto i nuovi portici.
Casa per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di ovatte, garze e fasciature in generale, di tele impermeabili e gommate, oggetti di gomma, sospensori, cinti, irrigatori, ventriere, apparati d'inalazione bendaggi per signore, ed in generale di quanto abbisogna per la cura chirurgica e l'igiene.
Articoli parigini di qualità finissima da Cor. 2, 3, 4, 5, 6 e più la dozz.
Ricchissimo assortimento di profumerie estere e nazionali. Spazzole ed oggetti per la cura delle mani. Spugne di gomma e naturali Mantelli da pioggia veri inglesi. Concessionaria per la vendita al l'ingrosso ed al minuto dei rinomati preparati di Fridêno.
Ai rivenditori si fattura la merce al prezzo di fabbrica. Spedizioni per la provincia si effettuano prontamente verso rivalsa.

Vini da pasto genuini
Istriani, Friulani e Dalmati per uso di famiglia (specialità bianco Lissa dolce); tanto in fusti quanto in damigiane posto domicilio; nonchè ricco assortimento bottiglieria in vini fini da dessert, lusso e medicinali, liquori, creme, rosoli, amari, stomacali, spiritosi e sciroppi. Emporio Marsala, Vermouth e Cipro da cor. 1.60 a 2.40 al litro. Eccellente Trappa friulana o Slivovitz a cor. 2.40 la bott. da un litro e mezzo circa. Refosco dolce spumante cor. 2. Asti da cor. 3 e 4. Champagne cor. 6. Rum da cor. 1 in poi.
Assume spedizioni. Sconto a rivenditori. — Deposito **E. Jurcev, Trieste** Via Acquedotto N. 9.

ERGO
LAMPADA-WOLFRAM
RISPARMIA
in 1000 ore
24 CORONE
contro le lampade a filamento di carbone da 16 candele, e dato il prezzo di **60 centesimi** per chilowat-ora.
La migliore LAMPADA A FILAMENTO DI METALLO
per qualunque tensione ed intensità di luce.
Specialità Lampade della forza di 1000 candele
in sostituzione delle lampade ad arco
Wolfram-Lampen-Generalvertrieb Vienna, I., Kolowratring 9
In tutte le officine elettriche, dai negozianti all'ingrosso, dagli installatori chiedere espressamente la **Lampada Wolfram „ERGO"**

incandescente
70% risparmio di corrente

Vendesi ovunque — Chiedere campioni gratis
„Polo"

è il migliore
lucido, in liquido, per metalli,
pulisce meravigliosamente presto tutti i metalli
Unico Fabbricante Fritz Schulz jun. S. A. Eger i. B. e Leipzig
Rappresentante Alb. Tedeschi Corso 2

vagheggiava l'adempimento dell'antico voto, ossia l'istituzione del Ginnasio italiano, avvenuta l'anno decorso sotto gli auspici ed a spese del Comune. La relazione descrive le trattative col Governo, le promesse, le delusioni. Regolata la parte finanziaria dell'impresa col generoso concorso della Giunta provinciale, del «Pro Schola», della Società degli studenti accademici di Pola, eccitato l'egregio professor Vettach di Trieste ad assumere la direzione dell'erigendo istituto, la presidenza municipale inviava al Ministero la formale domanda di aprire al nuovo anno scolastico i due primi corsi del Ginnasio-Tecnica italiano di Pola. Ma la chiesta autorizzazione fu attesa invano, e giunse appena un mese dopo, quasi estorta dalla forza delle circostanze. Il primo anno scolastico fu inaugurato il 17 ottobre 1908 e l'apertura del patrio istituto fu accompagnata dai più fervidi auguri e voti della popolazione. Alla fine dell'anno scolastico, gli alunni pubblici classificati furono 106, dei quali 66 da Pola, 26 dall'Istria, 12 da altre provincie della monarchia ed uno dal vicino Regno. Secondo la lingua materna, 104 erano italiani, due slavi. Dei 106 alcunni, 11 vennero promossi con distinzione, 65 vennero promossi, 12 vennero dichiarati in complesso meritevoli di venir promossi, 14 non vennero promossi e 4 vennero ammessi all'esame di riparazione. I promossi con distinzione furono: classe prima a): Cernobori Michele, Corrado Antonio, Fonda Giusto; classe prima b): Brass Umberto, de Manerini Augusto, Marincovich Luigi, Petronio Sergio, Scopinich Guido, Zanini Arturo; classe seconda: Albo Giovanni e Valdemarin Luigi. Il Comune provvide generosamente all'acquisto di libri scolastici per tutti gli alunni meno abbienti con una spesa di corone 3500, e largì a Natale cor. 250 per fornire a scolari poveri oggetti di vestiario ed aiutò qualunque alunno ad esso ricorresse, purchè diligente e meritevole. Il «Pro Schola nostra» elargì un importo per tasse didattiche e per vestiario degli alunni. Il Ginnasio venne poi sussidiato anche da privati.

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 marzo u. s. il Ginnasio fu visitato accuratamente dall'ispettore scolastico provinciale prof. Ravalico, che fu lietó di dichiarare al direttore che l'andamento dell'istituto «corrispondeva sotto ogni aspetto alle norme vigenti».

L'«Annuario» contiene un bellissimo e dotto lavoro in lingua francese dell'egregio prof. Giuseppe Cardin, docente nell'istituto, lavoro intitolato «La Fontaine imitateur d'Ovide».

Rappresentanza comunale di Parenzo

La nuova palestra della Società ginnastica parentina «Forza e Valore»

Parenzo, 14. Sotto la presidenza del primo consigliere comunale, on. Giuseppe Calegari, questa Rappresentanza comunale si raccolse l'altro giorno a seduta. Il presidente, scusata l'assenza del podestà, on. Danelon, comunicò che venne dato principio ai lavori di escavo del terzo pozzo per la ricerca d'acqua potabile nella località detta Cimisino, e che si nutre fiducia di buoni risultati; diede lettura della circolare della Giunta provinciale sulla sua costituzione; partecipò in fine che, anche da parte del Municipio di Parenzo verrà dato l'incondizionato appoggio al movimento promosso dalla nuova Giunta provinciale per la riforma delle comunicazioni per la via di mare, caldeggiando particolarmente il provvedimento primo, cioè quello della continuazione, anche durante i mesi di inverno, della linea celere giornaliera di andata e ritorno Trieste-Pola.

La Rappresentanza respinse il ricorso di Lorenzo Dalla Pietra contro il deliberato della Deputazione comunale relativo all'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso caserma; approvò la vendita seguita mediante pubblica asta per l'importo di cor. 6333 di tre lotti vacanti nella divisione dei beni comunali del Comune di Foscolino; approvò pure un articolo addizionale al contratto di locazione e conduzione col locale Ufficio di saggio relativo all'uso dell'acqua; diede parere sfavorevole su due domande di esercenti di trattorie per la vendita al minuto di bibite spiritose, ed in fine si espresse favorevolmente sulla domanda di Michele Dumovich per la concessione d'esercizio d'osteria.

★ Domenica fu inaugurata la nuova palestra della Società ginnastica parentina «Forza e Valore». Il march. Polesini, presidente dell'associazione, pronunciò un patriottico discorso, in cui, rammentate le difficoltà che si dovettero superare per avere una propria palestra, rilevò i meriti di coloro che alla creazione della stessa dedicarono entusiasmo ed energia: Gregorio Draghicchio e Giuseppe Cobol. L'indovinata e patriottica chiusa del discorso del presidente riscosse calorosi ed entusiastici applausi.

Quindi il podestà di Parenzo, Angelo Danelon, tenne un forbito discorso, in cui accentuò l'importanza della nuova istituzione parentina, che ridonda ad onore di chi la volle eretta e della città che la alberga fra le sue mura.

Infine il signor N. Cobol porse gli auguri della Associazione Ginnastica triestina, e disse - con Pietro Kandler - che «dove il romano ha posto piede, là non è possibile cancellarne la traccia».

Dopo i discorsi fu servito agli invitati un vermouth d'onore.

Alla cerimonia assistevano il capitano provinciale dott. Rizzi, il podestà Danelon, l'avv. Sbisà, l'on. Salata, i rappresentanti di varie società sportive di Trieste e dell'Istria, ecc. ecc.

Prima e dopo l'inaugurazione della nuova palestra vi furono importanti gare ginnastiche e podistiche.

★ I signori Teresa e Benvenuto Vezzil, di Fiume, largirono l'importo di cor. 25 al fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero, in morte della loro compianta nipote Vittoria Ghersina.

Per le elezioni dietali a Gorizia

Gorizia 15. Le elezioni di tre deputati della classe elettorale generale per il collegio città di Gorizia seguiranno nel giorno di domenica 26 corr. dalle 8 ant. a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom.

Gli elettori dalle lettere A inclusiva F N. progr. 1-1622 voteranno nella sala dietale piazza del Duomo N. 8; quali membri del Comune di Gorizia per la commissione furono nominati i signori Carlo Bonne ed Arturo Frantz.

Gli elettori dalla lettera G inclusiva O, N. progr. 1623-3098 voteranno nella sala della Camera di commercio in via Morelli N. 37; quali membri del Comune di Gorizia per la commissione elettorale furono nominati i signori Giuseppe Mulitsch ed Emilio Marinig.

Gli elettori dalla lettera P inclusiva Z N. progr. 3099-4936 voteranno nella sala comunale di Corso Verdi; quali membri del Comune di Gorizia per la commissione elettorale furono nominati i signori Alessandro Soller e Giovanni Papis.

Nella commissione principale gli on. avv. Piero Pinausig e dott. Achille Venier. Quali sostituti del podestà furono eletti i signori avv. dott. Vittorio Cescutti per la I.a, l'avv. Piero Pinausig per la II.a, il dott. Achille Venier per la III.a. Per la classe elettorale delle città e borgate i signori Carlo Bonne e Giovanni Papis.

Nella commissione principale i signori avv. Piero Pinausig ed il dott. Achille Venier, e quale rappresentante del podestà l'avv. Piero Pinausig.

★ Il maestro signor Egone Clemente fu nominato dirigente la civica scuola popolare di via Vogel.

★ Il professore di scienze esatte Tullio Branz fu nominato direttore del Convitto friulano. Il prof. Branz è nato a Trento nel 1875.

★ Il signor Antonio Franzot, già assistente presso l'ufficio imposte a Veglia fu nominato alunno presso la civica Esattoria. Il sig. Franzot è nativo di Farra.

Gli sloveni... a Cormons

Cormons 15. E' noto che gli sloveni, avendo fra noi alcune famiglie di immigrati slavi, fondarono qui una scuola slovena. Perchè i loro connazionali mandino i loro figlioli nella scuola slovena, hanno pubblicato un appello nel quale gli italiani vengono chiamati «feroci nemici» degli sloveni. A parte le espressioni sfrontatamente ingiuriose per la nazionalità italiana di Cormons, contenute in tale appello, il fatto che abbia potuto essere affisso a Cormons dimostra chiaramente l'audacia di cui sono capaci gli sloveni in luoghi - come Cormons - ancora immuni dalla slovena inquinazione. Ma dimostra in pari tempo come il Comune nostro sia tollerante verso gli sloveni venuti qui col proposito di impossessarsi del nostro paese o almeno di imbastardirlo.

Cambiamento d'orario

Pirano, 15. Da domani giovedì il piroscafo locale in linea Pirano-Isola-Trieste partirà da qui alle 6 ant. anzichè alle 5.45 ant., e da Trieste alle 5 pom., anzichè alle 6 pom.

★ Domani verranno qui aperte le scuole popolari maschile e femminile, col prescritto ufficio divino in Duomo.

★ Per onorare la memoria del podestà dott. Giuseppe Bubba, vennero rimesse a mani della Deputazione comunale, perchè sieno ripartite equamente fra alcune famiglie povere del paese, le seguenti elargizioni: dal Consorzio delle saline di Pirano cor. 50, dalla signora Luigia ved. dott. Giuseppe Bubba cor. 50, e dal signor Tullio de Vergottini, di Parenzo, per sè e fratelli Giuseppe e dott. Tomaso, corone 100.

SCIARADA.

Il mondo è così fatto
Caro; sarà ridicolo,
Ma pur per un romano
Notissimo sovrano
Unito ad un articolo,
Spesso, io te lo so dir,
Da ognun qualche arsafatto
Ho visto riverir.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORTO. ORTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 669.—, Staatsbahn 759.—, Alpine 723.50. Lotti turchi 203.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.10 (210.10), Disconto 195.40 (194.50)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.40 (98.40), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.65 (96.80), Bancho Ottomane 733.— (731.—) Rio Tinto 1833 (1813), Lotti turchi 190.50 (190.50).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.30 a 240.40, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.94 a 95.15, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.66, Rend. austr. carta 95.60 a 95.90, Rendita austriaca in corone 95.45 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 662.25 a 670.25, Italiana 102.50 a 103.60, Staatsbahn 758.75 a 760.75, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 203.— a 206.—

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.65. Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 95.60. Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.90, Rend. ungh. in aro 4% 97.35, Länderbank 515.—, Lotti turchi 190.50, Banca di Parigi 1719, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1833.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 9/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 13/16, Rendita Spagnola 95 3/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 1 1/2.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.80. Ferrate dello Stato 162.75. Lombarde 24.70.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.56, per dicembre 32.—, per marzo 31.25, per maggio 31.—. staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per dicem. 40.25.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre-dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 12000. compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 64/100, Settembre-Ottobre 6 57/100, Ottobre-Novembre 6 56/100, Novembre-Dicembre 6 55/100, Dicembre-Gennaio 6 55/100, Gennaio-Febbr. 6 53/100, Febbraio-Marzo 6 53/100, Marzo-Aprile 6 53/100, Aprile-Maggio 6 53/100, Magg.-Giugno 6 58/100.

Metalli. *Londra* 15, Stagno (Straits) Apert.: 136 1/8. Chiusa 137 1/3. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 58 1/2, per 3 mesi 59 5/16.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 61.—, per ottobre 61.75, novembre-dicembre 62—, gennaio-Aprile 63.25. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.35, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.80, per ottobre 23.75, per novembre-febbraio 23.93, per gennaio-aprile 24.20. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 31. 5, per ottobre 30.90, per novembre-febbr. 30.85, per genn.-aprile 31.05. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 42.35, per ottobre 42.25, gennaio-aprile 42.25, per maggio-agosto 43.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 19.50-29.75. calmo, bianco per mese corr. 32 7/8, per ottobre 31 1/8, per ottobre-gennaio 31 3/8, p. gennaio-aprile 32.—. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa) Per settem. 11.77 1/2, per ottobre 10.80—, per novembre 10.72 1/2, per dicembre 10.67 1/2, per gennaio 10.87 1/2, per febbraio 10.92 1/2. staz.o

Londra 15 Java a scelt. —.—. Rape greggio 6 se. 11 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Scaramangà	17	Caricazione
1	Francesca	30	Scaricazione
Molo IV	Marco Aurelio	18	Caricazione
» IV	Srgi	18	Scaricazione
1 a	Erny	16	»
3	Orjen	22	»
Molo Lloyd			
A	Goritia	17	Caricazione
B	Palacky	21	»
C			
D	Tebe	16	»
E			
6	Semiramis	16	»
9	M. Baquehem	21	Scaricazione
12 a	Styria	16	»
12 b	Alleanza	17	»
Molo II			
13 a	Adour	17	Caricazione
13 b	[illegible]	18	Scaricazione
14	Salzburg	18	Caricazione
17	Ettore	16	Scaricazione
21	Venezia	18	»
23	Caboto	18	»
Molo I	Oceania	18	Caricazione
23	Zriny, Albania	15	»
24	Arc. M. Teresa	20	Scaricazione
25	Sterryrore	17	»
30	Washington	25	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

IMPIEGATO

con lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, tedesco, con perfetta conoscenza manipolazioni doganali, ferroviarie e marittime, come pure cognizioni tariffarie,

cerca migliorare posizione.

Scrivere al „Piccolo" sub „Punto Franco"

COMMESSO

ramo commestibili-coloniali

che conosce le lingue italiana, tedesca e slava,

cerca occupazione a Trieste

Offerte sub «Spezereiwaren-Commis» al «Piccolo»

Impiegato

versato nel ramo spedizioni e tariffe, lavoratore indipendente, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca e della contabilità

VIENE CERCATO

da Stabilimento Industriale del Litorale.

Entrata in servizio al 1. novembre a. c. Offerte con indicazione di referenze e pretesa di stipendio sub «Durevole C. C.» al «Piccolo».

La I.a Società Dalmata di Commercio a Fiume

(Erste Dalmatinische Handelsgesellschaft)

cerca un tenitore di libri

lavoratore indipendente nella partita doppia con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e croata, preferendo chi conosce anche l'italiano;

un Corrispondente

con perfetta conoscenza dell'italiano e croato, possibilmente anche del tedesco, stenografo e dattilografo, ed

un impiegato

con conoscenza delle lingue tedesca e croata e perfetto stenografo e dattilografo tedesco; preferito se conosce anche l'italiano. Offerte inviare in iscritto alla suddetta Società, indicando pretese, referenze e curriculum vitae».

VENDESI OD AFFITTASI A VELDES UNA CASA NUOVA

con 10 stanze, 2 cantine e 2 dispense. Grande giardino. La casa è situata vicino alla stazione ferroviaria e si presta per qualsiasi industria. Rivolgersi ad A. Slivnik, Recica 54 (Veldes)

LA **CHININA SALUS**

procura un delizioso benessere negli eccessivi calori.

VENDESI OVUNQUE.

Libri Scolastici

PER TUTTE LE SCUOLE

nuovi e usati

ELENCHI GRATIS.

Libreria Chiopris

Novità interessante! Effetto sorprendente!

Accenditore automatico „IMPERATOR"

accendifuoco tascabile e contemporaneamente lampada tascabile finemente nichellata. Molto elegante e pratica. Maneggio semplice con una mano sola. E' escluso che non funzioni. La punta d'accensione è in speciale metallo, quindi ha una durata di parecchi anni.

Annesso ad ogni pezzo vi è l'esatta istruzione. Prezzo di 1 pezzo Cor. 3.50, 3 pezzi Cor. 8.25, 6 pezzi Cor. 15, 12 pezzi Cor. 27. Spedizione affrancata per qualsiasi ufficio postale, verso invio anticipato dell'importo; oppure verso rivalsa con 35 cent. in più.

J. Rabinowicz, Vienna VII Lindeng. 2-T.

Per conservare lo STOMACO SANO

bisogna anzitutto mantenere, promuovere e regolare la digestione, e curare la stitichezza. Un ottimo rimedio famigliare accuratamente preparato di scelte ed efficaci erbe medicinali, eccitante dell'appetito e della digestione e leggermente purgativo, il quale mitiga e combatte le note conseguenze della dieta irregolare o troppo abbondante, delle infreddature e della costipazione, come bruciori di stomaco, ventosità, acidità eccessiva, crampi, ecc., è il **Balsamo stomatico del dott. Rosa** della Farmacia B. Fragner, Praga

NB. **Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca depositata legalizzata.**

Deposito principale:

Farmacia B. FRAGNER

I. e r. fornitore di Corte

„Zum schwarzen Adler", Praga, Kleinseite 203

Angolo Nerudagasse.

Spedizione postale giornaliera.

Prezzo:

1 bottiglia grande 2 cor.; 1 piccola 1 cor.

Spedizione postale, verso invio anticipato di cor. 1.50 bottiglia piccola; cor. 2.80 1 bott. gr.; cor. 4.70 2 bott. gr.; cor. 8.- 4 bott. gr.; cor. 22.- 14 bott. gr. franco in tutte le stazioni della Monarchia a. u.

Deposito nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.

Lo Studio dell'Avvocato

Dr. Giov. Martinolich

VENNE TRASLOCATO

in via S. Nicolò N. 7, II piano

PRIMA MODISTA DI VIENNA

Maison Schindler

I., Bauernmarkt N. 3

resta a Trieste fino a Sabato ed espone all'Hôtel de la Ville.

Prega perciò queste P. T. Signore di voler onorarla di una loro visita.

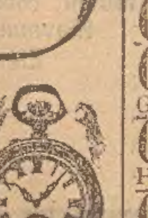
GIUSEPPE OPPENHEIM

CRONOMETRISTA-OROLOGIAIO

Trieste, Corso 5

Deposito Orologi svizzeri in oro, argento e nichelio

DI MASSIMA PRECISIONE.



RIPARAZIONI ED ORDINAZIONI ESEGUISCONSI CON LA MASSIMA GARANZIA.

Ricca scelta in gioie, catene d'oro, anelli, orecchini a prezzi miti.

Grande Teatro di Varietà EDEN

Acquedotto 35

Direzione: DAVIDE WINDSPACH Telefono 1256 Regisseur: CARLO MAURICE

OGGI

Giovedì 16 Settembre 1909 alle ore 8.30 pom.

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE

— con —

GRANDE SPETTACOLO

di Canto, Danza, Acrobatica, Eccentricità

Programma:

Primo duetto italiano **SANNA MANCINI**

Bianca Jolanda, canzonettista

Fiorina Sampietri, canzonettista. **Niny Conradi**, generica

LES ARMIN DETTYS, danza acrobatica

Mina Bermony, Soubrette viennesi. **Les Del Mely**, duettisti francesi

MAX WESSELY, Pantomima, Troupe di giocolieri fulminei

Schmidt Trio, comici in miniatura

THE LOMYS (Una mattinata nel parco), Eccentrici americani

Durante l'intervallo verranno rappresentati i **Quadri réclame cinematografici**. Dopo lo spettacolo ritrovo nel Giardino d'inverno, aperto fino alle 4 ant., e nel Restaurant. Orchestra fino alla mezzanotte.

Tutte le sere alle ore 8.30 Grande Spettacolo di Varietà.

In platea le signore intervengono senza cappello

Posti in piedi Cor. 1.—, Primi posti (compreso l'ingresso) Cor. 2.—, Secondi posti Cor. 1.20, Poltroncine Cor. 3.—, Posti nelle barcacce Cor. 4.—. Barcaccia per 8 persone Cor. 24.—, detta per 6 persone Cor. 18.—, Palchi per 8 persone Cor. 10.— per 5 persone Cor. 15.—, per 6 persone Cor. 18.—, Primi posti Balconata Cor. 2.— Secondi posti e tavoli Cor. 1.20.

La vendita dei biglietti ha luogo soltanto al Camerino dello stesso teatro, Acquedotto 35, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e dalle 6 pom. in poi.

ORRIBILMENTE

care si pagano le

Stoffe per vestiti da uomo e da donna

Potete evitare un tanto solo se fate l'acquisto direttamente dal luogo di fabbricazione. Chiedete perciò l'invio gratuito del mio ricchissimo campionario di stoffe per l'autunno e l'inverno. Tengo solo prodotti di prima qualità e novità originali della stagione.

DITTA IN SPEDIZIONI DI STOFFE

Franz Schmidt, Jägerndorf 24 (Slesia Austr.)

BREVETTI D'INVENZIONE

per tutti i paesi procura e sfrutta

l'ingegnere **M. GELBHAUS**

nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

DI GRANDE CONVENIENZA sono gli acquisti di

MOBILI

nel Negozio di RAFFAELE ITALIA **VIA MALCANTON 7**

Ditta fondata nel 1868

CAUSA RIDUZIONE DEL DEPOSITO

Lenzuola della migliore qualità, senza cucitura

al prezzo di sole Cor. 2.20 al pezzo.

Queste lenzuola sono in splendida tela molto resistente, alta 150 cm. per 200 cm., tessuto grosso, molto adatte per le migliori famiglie.

Le stesse lenzuola alte 150 per 225 cm., un pezzo Cor. 2.70 oppure „ 150 „ 250 „ „ „ 3.—

Vendita minima 6 pezzi verso rivalsa.

Se la merce non conviene, la si riprende di buon grado, e l'importo pagato viene restituito.

Fabbriche di lino JOS. KRAUS, Nachod I a, Boemia.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA signorile offresi a giornata. Offerte «Maria 8549» Piccolo. 8540 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE **tedesca per due bambini che disimpegni alcuni lavori domestici cercasi prontamente Indirizzo Piccolo.** 1959 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Piazza Borsa N. 12, II. 1493 B

CUOCA per due persone compreso altri lavori, non molto giovane cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 1838 B

CUOCA, direttrice Hôtel, fornellista, cuoche, domestiche cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 1979 B

CAMERIERA tedesca, brava cercasi. Riva Grumula 18, II p. 8562 B

CUOCA brava tedesca e giovane serva italiana cercansi. Presentarsi Via SS. Martiri 17, p.terra, sinistra. 8571 B

DONNA servizio cerca posto per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1813 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1811 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Galleria 9, I, sin. 1800 B

DOMESTICA che conosca la cucina tedesca cercasi prontamente. Segall, Piazza Borsa 7. 1836 B

DONNA di servizio cercasi. Piazza Goldoni 5, terzo. 1963 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Grego, Paduina 9. 1825 B

DOMESTICA tutti lavori di casa cercasi prontamente, Via Guardiella 804, S. Giovanni. 1927 B

DOMESTICA friulana per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1943 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 1951 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina. Rivolgersi Rossetti 63. 1823 B

DONNA prestaservizi per alcune ore del mattino cercasi. Piazza Borsa 12, II. 1492 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Belpoggio N. 6, porta 11. 1392 B

GIOVANE domestica cercasi. Via Stadion 6, II, porta 11. 1944 B

LAVANDAIE capacissime trovano stabile lavoro Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 8473 B

MEZZA cuoca per trattoria cercasi. Barriera N. 34. 1910 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente per due volte al giorno. Via S. Caterina 11, piano III, sinistra. 1857 B

PRESTASERVIZI per pulizia casa cercasi. Acquedotto 58, IV. 1890 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni, Via Silvio Pellico 1, II, sinistra. 1888 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Procureria 6, I, porta 11. 8567 B

PRESTASERVIZI pratica alcune ore mattina e dopopranzo 14 cor. mensili cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1940 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, capace cucinare, parli tedesco assumesi prontamente. Presentarsi in giornata dalle 9 ant. 5 pom. Via Commerciale 548, secondo, porta 10. 1830 B

RAGAZZA giovane per portare a passeggio neonato, servizi casa tutto giorno piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1916 B

RAGAZZA cercasi per tutto assieme, con buoni attestati e buona paga. Rivolgersi Via Nuova 45. 1984 G

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Via Poste 7, porta 22. 8558 B

SERVETTA cercasi. Via Caserma N. 5, p. quinto. 1822 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMMESSO diciannovenne, parla e scrive tedesco e sloveno cerca posto per 15 ottobre presso negoziante in droghe. Offerte a Alois Novak, Filiale I. Rothol Gottschee. 8333 C

CONTABILE perfetto lavoratore indipendente conosce quattro lingue offresi. Offerte «Ragioniere 1820» Piccolo. 1820 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, e spagnolo, conoscendo perfettamente il tedesco e bene il toscano cerca impiego per 1-2 ore giornalmente. Offerte «Energico 1840» Piccolo. 1840 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano offresi per ditta seria, nelle ore pomeridiane. Indirizzare offerte Piccolo «Dignitoso 12470». 12470 C

CORRISPONDENTE italiano francese, inglese, stenografo italiano; referenze, offresi subito. «Stenografo 1872» Piccolo. 1872 C

DONNA per condurre bambini a scuola cercasi. P. C. Goldoni 6, II. 1892 C

DONNA giovane con buoni attestati offresi quale direttrice casa o donna di chiave. Offerte «Giovane 1894» Piccolo. 1894 C

DUE impiegati disponenti ore libere serali cercano lavoro da disimpegnare casa propria. Offerte dettagliate Piccolo «Volonterosi 1846». 1846 C

DONNA sola, cinquantenne, condizione civile cerca posto portinaia casa signorile. Via Barriera 25, I, 10. Emilia Bianchi. 1971 C

GIOVANE signora, bella calligrafia, conosce italiano, tedesco, slavo, dattilografa cerca posto in scrittoio, ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 1197 C

GIOVANE conosce corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia offresi. Offerte «Discretissimo 1882» Piccolo. 1882 C

GIOVANOTTO alcuni anni pratica di scrittoio e magazzino, stenografo, dattilografo cerca posto. Offerte «Tedesco 1931» Piccolo. 1931 C

GIOVANE tedesco steno-dattilografo con pratica in primarie case offresi. Alfred Weiss. Wien II Taborstrasse 58, p. 20. 8556 C

GIOVANE tedesco, presentemente occupa posto in Boemia, cerca impiego a Trieste quale comptoirista, contabile, corrispondente. Offerte «Tedesco, francese, inglese 8532» Piccolo. 8532 C

GIOVANE trentenne offresi quale guidatore d'aeroplano, avendo basi teoriche e pratiche. Indirizzo al Piccolo. 1883 C

GIOVANE ventenne cerca posto come fattorino negozio, magazzino o servo ufficio. Offerte «G. D. 1859» Piccolo. 1859 C

INSTALLAZIONI sonerie elettriche eseguisconsi, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 1630 C

IMPIEGATO ventiseienne italiano, tedesco, ungherese cerca posto qualsiasi scrittoio, pretese miti. Offerte «Impiegato 8529» Piccolo. 8539 C

IMPIEGATO bancario offresi quale amministratore stabili. Offerte al Piccolo «Miti pretese 1425». 1425 C

PENSIONATO quarantenne, abile corrispondente italiano, croato, conoscenza tedesco; pratico manipolazione doganale, tutti lavori d'ufficio, cerca occupazione 4-5 ore giornalmente. Offerte «Laborioso 8529» Piccolo. 8529 C

PERSONA di cuore, che trovasse lavoro per ragazza povera in qualche magazzino cercasi; farebbe opera pia. Indirizzo al Piccolo. 1815 C

PENSIONATO giovane offresi portinaio casa signorile, miti pretese. Rivolgersi portinaio via Giulia 13. 1858 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Ringraziamento

Colpiti dalla più grande delle sventure troyammo dolce sollievo al nostro dolore nelle infinite prove di affetto e di stima da ogni parte tributate al nostro caro estinto

GIUSEPPE Dr. BUBBA

E perciò noi sentiamo il dovere di porgere, anche a nome degli altri parenti, le più sentite grazie a tutti coloro che in una od altra guisa diedero espressione a tali sentimenti e particolarmente ringraziamo il Municipio di Pirano, la Società di Navigazione Istria-Trieste, le Autorità, le Corporazioni e le Società cittadine e provinciali.

PIRANO, 5 Settembre 1909.

Luigia nata Movio, consorte

Giovanni Bubba, fratello
Caterina ved. Benvenuti
Maria Bubba
Giuseppina Benvenuti
sorelle

Giovanna ved. Bubba nata Varini
Elena Bubba nata Rosso
Antonio Benvenuti
Rodolfo Movio
cognati

Ringraziamento

Il **MUNICIPIO DI PIRANO** ringrazia vivamente le Autorità, le Corporazioni cittadine e provinciali, le Società ed i privati che concorsero in tutti i modi a rendere più solenni le onoranze funebri tributate al compianto

Podestà GIUSEPPE dott. BUBBA

PIRANO, 15 Settembre 1909.

LUIGIA MORVIN nata RESLUSNI

spirò dopo brevi sofferenze Mercoledì 15 corr., alle ore 4 pom.

La desolata madre MADDALENA, unitamente ai fratelli CARLO, FRANCESCO e CAROLINA maritata TAMARO, nonchè la cognata ANNA RESLUSNI partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì ore 3 p. dalla Cappella dell'Ospedale civico direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 15 Settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Corso 49.

†

Stamane a ore 5 volava al cielo l'angioletto

Anna Luigia Zumin

di mesi 21

Gli inconsolabili genitori **dott. Edmondo e Maria Zumin nata Cadamuro-Morgante** ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 settembre 1909.

Voglia considerarsi il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti fratelli, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della loro amata sorella

MARIA.

CARLO, UMBERTO e MARIO GREGO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PIANISTA offresi cinematografo, balli ecc. Offerte «Maestro 1808» Piccolo. 1808 C

RAGAZZO pratico per commestibili offresi. Indirizzo al Piccolo. 1806 C

SARTO tagliatore offresi senza impegnativa. Fermo posta centrale «3344» verso scontrino. 1432 C

SVIZZERO 34 anni, corrispondente tedesco e francese, qualche conoscenza dell'italiano, dattilografo, pratico di tutti i lavori d'ufficio, con lunga pratica estera, cerca posto in buona casa dove avesse ocasione d'imparare l'italiano. Certificati di primo ordine. Offerte a Adolf Schweizer, Affoltern a-A. (Svizzera). 8304 C

SIGNORINA perfetta corrispondente lingua tedesca, tenitura libri, dattilografia, stenografia, conoscendo abbastanza italiano che studia alacremente, offresi. Offerte esatte dirigansi sub «Diligenza» posta restante, Gravosa, Dalmazia. 1887 C

SIGNORA italiana, bella presenza, colta, affettuosa, paziente, lunga pratica bambini offresi quale governante, dama compagnia, direttrice casa qui o fuori. Offerte «Signora italiana 1896» Piccolo. 1896 C

SIGNORA media età brava massaia con ottimi attestati offresi quale direttrice di casa presso distinto signore solo. Offerte «1.o ottobre 8522» Piccolo. 8522 C

SIGNORINA perfetta contabile, bilancista, stenografa, dattilografa, corrispondente italiana cerca posto. Offerte dettagliate «Dattilografa 8531» Piccolo. 8531 C

SARTA priva conoscenza cerca lavoro in casa e fuori, specialità per bambini, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1797 C

SIGNORINA contabile e corrispondente tedesca cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Contabilità 100» al Piccolo. 8534 C

TENITORE libri e corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, cirilliano, stenografo, dattilografo cerca posto primi novembre eventualmente prima. Alle gentili offerte si dovrà attendere alcuni giorni la risposta trovandosi l'offerente occupato fuori. Offerte al Piccolo «Gennaio 1900». 8307 C

VESTITI reform confezionati uso Liceo prezzi convenienti. Via Nuova 41, casa Salem. 8322 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AIUTANTE ottima sarta da uomo cercasi. Sartoria Pasqualini, Corso. 8516 D

APPRENDISTA fabbro oppure un mezzo lavorante cercasi. Via dell'Olmo 9, Giov. Lipot. 1860 D

BANDAI apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1818 D

DONNA capace di rammendare, stirare vestiti uomo cercasi prontamente. Istituto 5, III. 1906 D

DONNA servizio per stanze, due ore mattina cercasi. Sanità 7. 8582 D

DITTA commerciale cerca giovane corrispondente tedesco, perfetto stenografo, dattilografo (Underwood) con cognizione dell'italiano. Offerte sub «Dattilografo 8572» Piccolo. 8572 D

DUE mezzi lavoranti ed un lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo Piccolo. 1949 D

DEPOSITO avena cerca abile piazzista introdotto presso imprese carriaggi. Offerte casella postale 111, Posta centrale Trieste. 8383 D

FOTOGRAFO abilissimo, copista, pratico negli altri lavori dell'arte cercasi. Rivolgersi all'I. R. Fotografia di Corte Burato, Zara. 8331 D

FOTOGRAFO apprendista con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 1801 D

FACCHINO pratico per uso restaurant cercasi. Restaurant piazza Stazione. 8569 D

GARZONE buona paga cercasi. Negozio manifatture, Belvedere 2. 1981 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1880 D

GIOVANE capace cercasi per primario negozio salumeria. Indirizzo Piccolo. 1913 D

GIOVANE buono, bravo per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1946 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1928 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Monache N. 6, I p. 12460 D

GIOVANOTTO calzolaio per riparazioni cercasi. Borovina, Corso 41, II piano.

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Via Petronio 9, mezzanino. 8559 D

GARZONA stiratrice cercasi. Fonderia 12, II sinistra. 1922 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, III. 1620 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Grün, Via Nuova 22, primo. 8591 D

INSTALLATORI apprendisti trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1819 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12461 D

LAVORANTE sarto e lavorante bravo sarto da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1832 D

LAVORANTI modiste capaci cercansi. Via Nuova 41, Longo. 1964 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 925 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via della Fornace N. 1 (corte). 8601 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1827 D

MEZZO lavorante bravo fabbro-maniscalco cercasi. Via Rivalto, S. Giacomo. 1845 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Ferriera 7, II, Ursich. 8524 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Alfieri 9, porta 6. 1873 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Gelsi 10, III. 1952 D

MEZZO lavorante o lavorante per tutti lavori calzolaio cercasi. Via dell'Istituto 2. 8587 D

NUTRICE cercasi; presentarsi via Madonnina 13 porta 19. 1826 D

OREFICE cerca ragazzo per lavoratorio. Via Ponte N. 5. 12472 D

PIAZZISTA per Trieste dintorni per apparecchi disinfettanti, clientela barbieri, ospedali, navi ecc. cercasi. Scrivere «Campora» posta centrale. 1479 D

PORTINAIO marito, moglie cercansi. Rivolgersi Piazza Caserma N. 1, secondo. 1868 D

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi prontamente. Stadion 27. 1891 D

PRATICANTE giovanetto o giovanetta conoscenza tedesco o tedesco-sloveno cercasi. Donizetti 5, sinistra. 1988 D

PRATICANTE di buona famiglia con buona istruzione scolastica cercasi; offerte sub «Praticante 29» al Piccolo. 1619 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 12467 D

RAGAZZINE apprendiste assume prontamente fabbrica cappelli Vidali, prolungazione Via Molino grande. 12465 D

RAGAZZO età non inferiore 15 anni trova occupazione con paga nella Centrale di Fridèno, Passo S. Giovanni. 12471 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1821 D

RAGAZZA brava per sarto d'uomo cercasi. Via Romagna N. 18. 8520 D

RAGAZZO 14-16 anni pittore, buona paga cercasi. Via Piccardi, appalto. 8514 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti. Via S. Giovanni 16, primo. 8599 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio ferramenta cercasi. Indirizo Piccolo. 1862 D

RAGAZZA per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1850 D

RAGAZZO 14-15 anni, con paga cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 1, magazzino. 8564 D

SIGNORINA buona famiglia cercasi per condurre passeggio due bambini. Indirizzo al Piccolo. 1387 D

SIGNORA, signorina, disponendo cauzione cercasi da primaria ditta in vini per tenitura registri e cassa. Via Nuova 45, primo. 1841 D

SIGNORINA per negozio, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca e tenitura 2 ore giornalmente cercasi. Offerte sub «Corrispondenza 170» al Piccolo. 8416 D

SIGNORINA tedesco-slovena comptoirista pratica cercasi. Inviare offerta, attestati. Indirizzo Piccolo. 1930 D

SIGNORI di presenza, abituati di trattare con clientela privata trovano pronto impiego quali agenti riscuotitori verso paga fissa e provvigione. Presentarsi via Pauliana 1. 8598 D

TERRAZZAI abili ricompensati bene cercansi prontamente. Via del Bosco 12, III. 1861 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cor. 16, altra ingresso libero affittansi. Valdirivo 21, II, sinistra. 8425 E

CAMERA ammobiliata due persone, buon costo; affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 8595 E

CAMERINO vuoto, volendo costo affittasi. Molin Piccolo 6, p. III. 1816 E

CAMERA vuota, camerino ammobiliato affittansi. Via Ferriera N. 36, porta 18. 1848 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Lazzaro 5, I. 1829 E

CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via del Monte 19, I. 1849 E

CAMERA confort moderno affitta distinta famiglia vicino Reali italiane; pulizia superiore ogni esigenza, preferito professore. Indirizzo Piccolo. 1966 E

CAMERA due letti affittasi a due amici. Caserma 14, porta 19. 8600 E

CAMERA grande uso scrittoio eventualmente due letti affittasi prontamente. Romagna 2, I. 1915 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, due finestre davanti, affittasi presso distinta famiglia a signore civile, unico subinquilino, vicinanza Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1907 E

CAMERA bene ammobiliata affitta prontamente distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 8557 E

CAMERINO bello ammobiliato affittasi. Canova 18, V, scala destra. 1911 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi via S. Giacomo 6 (Corso), presso coniugi soli. 1909 E

DUE camere uso cucina, soffitta, subaffittansi. Via Boschetto 6, II, sin. 8530 E

DISTINTA famiglia istriana vicinissima Reali italiane prenderebbe costo studente, fino, ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 1965 E

DUE stanze ammobiliate davanti, bella vista affittansi 16 cor. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 1933 E

FAMIGLIA distinta affitta stanza bene ammobiliata vista Barriera, unicamente a persona disinta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1904 E

PICCOLA famiglia distinta affitta stanza ammobiliata, centro, quiete, scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 1914 E

PENSIONE completa trovano studenti vicinanza Ginnasio italiano. Machiavelli 3, terzo. 1960 E

RAGAZZINA o signorina distinta affittasi stanza, unica subinquilina. Indirizzo al Piccolo. 1955 E

STANZA con due finestre ammobiliata e gas affittasi, altra con costo per studente vicinanze scuola accademica. Indirizzo Piccolo. 1634 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi prontamente. Gelsi 3, III, porta 9. 1646 E

STANZE ammobiliate affittansi. Barcola, villa Exner N. 485. 1641 E

SIGNORINE che frequentano la scuola trovano buon costo presso distinta famiglia tedesca. A. Bittner, Acquedotto 75, terzo piano, sinistra. 8336 E

SIGNORI ricevono finissimo costo cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 1224 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 751 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Ireneo 5, 10. 1812 E

STANZA comodo cucina affittasi presso signora sola. Via S. Antonio 9, quarto. 1855 E

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente costo a signore civile. Giuseppe Parini 2, I. 1865 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi con costo presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1830 E

STANZA bellissima ammobiliata, posizione centrica, affittasi presso famiglia tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 1878 E

STANZA bellissima vuota uso cucina, distinta famiglia senza bambini affittasi. Indirizzo Piccolo. 1893 E

STANZA ammobiliata, bella vista affittasi. Via S. Antonio 1, II. 8594 E

STANZA con uno o due letti, costo affittasi. Madonna del mare 3, II. 12463 E

STANZA costo affittasi corone 52. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 1962 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo caffè, pranzo corone 46. Barriera 27, 12. 8590 E

STANZA ammobiliata bella affittasi. Via Corti 2, terzo, porta 10. 1972 E

STANZA ammobiliata affittasi per pochi giorni. Valdirivo 16, p. 7. 1980 E

STANZETTA vuota, una più grande affittansi. Via Rettori 2, III piano. 12462 E

STANZA ammobiliata affittasi Via Giosuè Carducci 28, rivolgersi al portinaio. 1917 E

STANZE ammobiliate, con o senza costo, affittansi. Via Madonna del Mare 2. 1919 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi prontamente. Via Nuova N. 19, piano V. 8550 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 26, I. 1912 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 41, II p., 15. 1924 E

STANZA due finestre, stufa, elegantemente ammobiliata; una vuota, affittansi vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 1923 E

SIGNORA distinta affitterebbe stanza grande vuota o ammobiliata a persona distinta, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1929 E

STANZA elegante ammobiliata prontamente affittasi. Via Carducci 34, porta 3. 8560 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero con costo prontamente affittasi. Farneto 16, secondo. 8578 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 16, Corso 41, scala destra, II. 8568 E

STANZA grande sul davanti bene ammobiliata affittasi, p. 1, p. 7. Chiozza 18. 8581 E

STANZA ammobiliata affittasi Ruggero Manna 20, mezzanino, destra. 1905 E

2 stanze ammobiliate, una ingresso libero eventualmente costo affittansi. Via Stadion. Indirizzo al Piccolo. 1798 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA parchettata, bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, per persona stabile cercasi. Offerte «Dr. I. S. 1876» Piccolo. 1876 F

STANZA ammobiliata, pranzo cercasi; rione Acquedotto; offerte sub «Impiegato 8526» Piccolo; indicare condizioni famiglia. 8526 F

CAMERA costo 60 corone cercasi. Offerte dettagliate «Giovanni 8580» Piccolo. 8580 F

CAMERINO o cameretta ammobiliata cercasi; offerte dettagliate sub «Tranquillo 1947» Piccolo. 1947 F

DUE stanze vuote oppure una grande e stanzino con costo o comodo di cucina. mezzanino o primo piano cercansi centro. Offerte «Pensionata 1924» Piccolo. 1924 F

STANZA vuota con costo presso distinta famiglia cercasi. Offerte con prezzo «Impiegato 27» Piccolo. 8521 F

STANZA ingresso libero, posizione centrica presso famiglia possibile unico subinquilino cercasi per signore molto distinto indipendente. Offerte con prezzo «Famigliare 8525». 8525 F

STANZA ammobiliata con costo presso distinta famiglia, centro cercasi per impiegato. Offerte «Luce 1877» Piccolo. 1877 F

STANZA e salottino bene ammobiliati cercansi per distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 12464 F

SIGNORA cerca stanza vuota II piano, possibilmente con costo, presso buona famiglia, centro, per 24 settembre. Indirizzo via Beccherie 7, II. 8548 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Apertura mercoledì 15. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, terzo. 8236 G

AUTORIZZATO istituto educativo Perenzini (Lazzaretto vecchio 36) riapertura 15 settembre, ricevonsi iscrizioni per corsi lingue, lavoro e pittura. 1560 G

AUTORIZZATO giardino infantile italiano tedesco istruisce bambini 3-7 anni aperto dal 1. settembre. Via Chiozza N. 39. 1937 G

CORSI linguistici commerciali Majonica riapronsi 1. ottobre. Rossetti 15, II. 1828 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Iscrizioni giornalmente; principia il 20 settembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1824 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20; assume traduzioni. Offerte «Orleans 8527» Piccolo. 8527 G

ITALIANO per forestieri: conversazione, corrispondenza, letteratura. «Tallini 29» al Piccolo. 1958 G

JEUNE demoiselle distinguée s'offre pour instruire des enfants, les conduire à la promenade. Adresse au Piccolo. 1814 G

LEZIONI francese, inglese, stenografia italiana, italiano darebbesi a stranieri. Offerte «Stenografo 1871» Piccolo. 1871 G

MAESTRA froebeliana paziente brava impartisce lezioni, prepara bambini scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 1921 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1192 G

MAESTRA diplomata istruisce anche a Barcola nelle materie scolastiche francese, tedesco, lavoro, pirografia. «N. M. 12469» posta verso scontrino. 12469 G

RIPETIZIONI scolastiche, lezioni per adulti. Sub «Montelli 831» al Piccolo. 1957 G

SCUOLA privata femminile per bambine dai 5 anni in poi. Via S. Michele 14, primo piano. 8132 G

SIGNORA italiana distinta impartirebbe lezioni italiano, francese a fanciulli e fanciulle da 6 a 12 anni. Nicolò Machiavelli 34, I. 1879 G

STENOGRAFIA tedesca insegna a perfezione in 4 mesi maestra viennese. Indirizzo Piccolo. 1900 G

SIGNORINA distinta intratterrebbe bambini istruzione e lavori froebeliani. Offerte «Educazione perfetta 8543» Piccolo. 8543 G

SIGNORINA distinta insegnante, istruisce bambini per le classi popolari. Offerte «Educazione 8542» Piccolo. 8542 G

SIGNORINA istruirebbe bambini, italiano, tedesco. Offerte «Intelligente 8538» Piccolo. 8538 G

SCUOLA superiore di taglio, confezione, Mrach. Iscrizioni dalle 9-12. Programmi a richiesta. 8575 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Rattler quattro anni smarrito; mancia generosa portandolo Via Procureria N. 2. 8576 H

CIONDOLO d'orecchini smarrito lunedì. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo. 1945 H

FERMAGLIO bastone mezzaluna rosette smarrito domenica Montebello Veltro; mancia portandolo Parini 12, porta 23. 8518 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova, 4 a 5 stanze, confort moderno, per famiglia composta di tre persone adulte cercasi. Offerte «Mare 1361» al Piccolo. 1316 I

NEGOZIO vuoto, centrica posizione cercasi per latteria. Offerte «Pronto 1809» Piccolo. 1809 I

SPOSI cercano una, due stanze, cucina, posizione centrica, prezzo qualunque. Indirizzo Piccolo. 1709 I

SIGNORA colta brava in tutti lavori cerca appartamento in cambio pulizia e sorveglianza scrittoio, oppure presso signore solo o con figli. Offerte «Direzione 1853» Piccolo. 1853 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze affittasi uso scrittoio. Via Cassa Risparmio N. 1, primo. 1723 L

APPARTAMENTI affittansi, tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 612; due stanze, cucina cor. 408, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1437 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 689 L

APPARTAMENTO camera, cucina corone 14 mensili San Luigi N. 58 posizione splendida. Rivolgersi Vasari 10. 8297 L

APPARTAMENTO centro tre stanze, camerino confort moderno e villino sette stanze, due cucine, due camerini affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1955 L

LOCALE uso Cinematografo affittasi; l'ideale nel genere, senza paura di concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 1677 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore. 1948 L

MAGAZZINO d'angolo adatto per bottega, trattoria, scrittoio, Cecilia 9 subaffittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 1973 L

MAGAZZINO vasto appigionasi prontamente, qualunque prezzo. Via Galleria 3. 690 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente anche divisibile. Via Miramare N. 23. 8377 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 8376 L

MAGAZZINO volto adatto carbone od altro affittasi. Acquedotto 6, Babini. 1714 L

NEGOZIO casa nuova affittasi prontamente. Via Barriera 33. 8375 L

TRE stanze, cucina, giardino cor. 40 mensili; due stanze, stanzino, cucina, giardino cor. 36 mensili affittansi. Rivolgersi piazza Caserma 1, II. 1869 L

2 appartamenti con giardino affittansi prontamente. Viale Tartini N. 2. Per informazioni rivolgersi Carlo Bertoli, via Nuova 30. 8447 L

3 camere parchettate, acqua, gas cor. 530; 2 camere 400; 1 camera 268 affittansi. Androna Colombo 9, IV. 1382 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOLLITORE buonissimo a tre fiamme vendesi. Barriera 5, porta 29. 1805 M

ASINELLO assieme finimento adatto per fanciulli vendesi a prezzo mite. Via Belosguardo 16. 8392 M

ATTENZIONE! Acquistansi mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 1337 M

APPARATO fotografico 13-18 completo vendesi. Via Molino a vento 3, negozio pellami. 8545 M

ARMADIO quattro cassetti stagionato quasi nuovo, sedia dondolo, riposè, regolatore, solide suste nuove vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 1977 M

BICICLETTA Styria contropedale, ottima, vendesi cor. 85. Campanile 21, portinaio. 8593 M

BRILLANTI Pendantiff di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente corone 450; orecchini 300; anello 90. Indirizzo Piccolo. 1834 M

BOLLITORE e lampada a gas usati acquistansi. Offerte sub «Bollitore 8573» Piccolo. 8573 M

BOLLITORE, lampada, oggetti per scherma vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1936 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8535 M

CINQUE banchi, tre tavoli lunghi vendonsi. Cavana 20, IV. 8554 M

CAVALLO da carretta vendesi; rivolgersi Picciola Benedettich, Vasari 4. 8565 M

CRONOMETRO oro stupendo vendesi. Stadion 5, II. 8579 M

CHIFFONNIER elegante due porte vendesi prontamente; prezzo mite. Foscolo 16, I. 1938 M

CAVALLO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1978 M

CAVALLO ed un carro a quattro ruote acquisterebbersi. Offerte con prezzo sub «Bontà 1804» Piccolo. 1804 M

CASSA per incasso 19 tasti quasi nuova vendesi anche a rate. Dell'Osto, Acquedotto 89. 8437 M

COLTELLO da bandaio vendesi cor. 45. Via Giuliani 31, I. 1970 M

CARRETTO quattro ruote, usato, acquistasi. Donizetti 5, sinistra. 1969 M

DISCHI grammofono poco usati vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1942 M

DISCHI usati acquistansi. Caffè Tergeste. 1842 M

DUE volumi Torquato Tasso florentini; diversi oggetti antichi vendonsi. Barriera 19, porta 18. 8523 M

INFERRIATE per gabbie, animali feroci vendonsi. Via Media 40. 8563 M

FOCOLAIO gas con tavolo ferro vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12468 M

GRAMMOFONO senza tromba, novità, massima perfezione vendesi. Barriera. 21, I, 8. 1854 M

LETTI usati pulitissimi e brande cercansi prezzi modici. Offerte «Semplicità 1902» Piccolo. 1902 M

LIBRI usati VII cittadina vendonsi. Boccaccio 14, II. 1817 M

LETTO con susta, scrittoio, armadio cucina vendonsi. Lavatoio 5, III. 8528 M

LIBRI usati buono stato prima magistrale (Capodistria) cercansi. Indirizzo Piccolo. 1802 M

LIBRI usati V, VI, VII Reali italiane vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1803 M

LAVAMANO a ribalta, sgabello, letto, paglericcio vendonsi. Valdirivo 21, II, sinistra. 8424 M

LIBRI reali italiane diverse classi, soprabito ragazzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1920 M

LETTO completo per servitù vendesi. Via Scussa 8, II, destra. 1687 M

LIBRI usati terza cittadina scuole italiane vendonsi. Via Gatteri 25, II p. 8555 M

LIBRI IV ginnasio tedesco acquistansi. Via Boccaccio 5, porta 14. 8553 M

LAVAMANO marmo, specchio, vetrina uso libreria vendesi. Chiozza 32, secondo. 8577 M

LIBRI della prima ginnasiale in buonissimo stato vendonsi metà prezzo. Negozio caffè, via Ponterosso 6. 8585 M

LIBRI VI, VII tedesche buonissimo stato vendonsi. Molin grande 11, I. 8389 M

LETTO per servitù vendesi. Scussa 8, secondo, destra. 1637 M

LAVAMANO ribalta, sgabello, letto paglericcio vendonsi. Valdirivo 21, II, sin. 8424 M

LASTRE di pietra Istria usate metri 20 vendonsi: Campo S. Giacomo 2, drogheria. 1776 M

LIBRI scolastici I-VII reale italiana vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1669 M

MODERNISSIMO vestito uomo vendesi prezzo irrisorio. Valdirivo 32, II, sarto. 8478 M

OCCASIONE. Cinque closets completi vendonsi. Via Acquedotto N. 87, portinaio. 1870 M

PIANINO usato cercasi. Offerte «Musica 1799» Piccolo. 1799 M

PIANOFORTE ottimo, mezza-coda, vendesi prontamente. Stadion 11, III, sinistra. 1837 M

PAPPAGALLO giovane a buon prezzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1898 M

PIANINO ottimo stato, corde incrociate vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 1901 M

QUADRI e vasi antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1363 M

STANZA letto opaca, chiffonnieri con specchi, marmi vendesi. Cardiglio, Ferriera 31, II, 12-2. 8566 M

STANZA pranzo, letto finissimo signorile, stile inglese, attaccapanni, scrittoio vende intagliatore Madonna mare 6. 12432 M

STANZA letto e pranzo, macchina Singer ed altro vendesi causa partenza, tutto metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1654 M

STANZA da letto e da pranzo bella e lavorata bene acquistasi. Offerte «Cassa 1843» Piccolo. 1843 M

SCANSIE per negozio, lampada due fiamme per gas e luce elettrica vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1874 M

STANZA da letto opaca intagliata, finissima, divano in tappeto, tavola pranzo 12-24-36 persone vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 1885 M

SCANSIE, banchi usati con marmi per negozio cercansi. Offerte «Otello 8536» Piccolo. 8536 M

STANZE pranzo, matrimoniali splendide, moderne, attaccapanni, scrittoio vende intagliatore. Madonna del mare 6. 1967 M

TITANIA macchina per lavare a vapore vendesi. Belvedere 26, porta 11. 1863 M

TAVOLO rotondo da allungare per 24 persone, due canapè in mogano stile gotico, quattro sedie stile uguale vendonsi. Molin grande 38, osteria. 1867 M

TAVOLA cucina e armadio per domestica buono stato cercansi. «Mobili 34» Piccolo. 8552 M

VETRINA negozio bellissima, diversi usi, vendesi. S. Marco 1. 1773 M

VESTITI signora quasi nuovi, buccole diamanti, prezzo occasione vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1810 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1807 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 50.000 disponibili per una prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1961 N

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1941 N

BOTTEGA barbiere vendesi prontamente. Istituto 36 A; informazioni portinaia. 1975 N

CAFFE' piccolo bene avviato vendesi. Offerte «Preiswürdig» fermo posta Fiume. 8220 N

CAPITALE cor. 2000 desidero associarmi industria bene avviata prestando propria attività. Offerte dettagliate «Attività 2000» Piccolo. 1886 N

LATTERIA generi diversi posizione centrica vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 1833 N

MUTUI personali, cambiari, prenotazione pensioni, intavolazioni procuransi. Via Sebastiano 1. 8574 N

MUTUO piccolo ben garantito cercasi. Scrivere «Luveni 542» al Piccolo. 1958 N

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1932 N

NEGOZIO commestibili e coloniali vendesi. Via Guardia 31. 8386 N

OCCASIONE trattoria decreto in affitto vendesi cor. 1600. Inventario con orchestrione. Caffè Commercio 2-6 pom. 8537 N

PRESTITO alcune migliaia corone buone condizioni, interessi stabilirsi cercasi per persona. Offerte posta centrale «G. H.» verso scontrino. 1864 N

SOCIO, anche attempato, per buona industria con qualche capitale cercasi per signora. Offerte «Occasione 1852» Piccolo. 1852 N

SIGNORA distinta cerca corone 200 restituibili rate mensili. Offerte «Irma 8544» Piccolo. 8544 N

TRATTORIA con decreto vendesi; rivolgersi Via Parini N. 11, deposito vini. 1839 N

VENDESI a Venezia in posizione centralissima avviato negozio; incasso lordo annuo approssimativo 50.000, cedesi per 55.000; per schiarimenti scrivere L. 5678 V. Presso Haasentein e Vogler, Venezia. 162 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova in campagna 8 locali, acqua pozzo e Aurisina, prezzo occasione vendesi. Informazioni Officina meccanica, Farneto 23. 1884 O

CASA rendita cercasi qui o dintorni; pagamento da convenirsi; esclusi mediatori. Offerte «Immediatamente 8541» Piccolo. 8541 O

FONDO città tese 163 a buone condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 1918 O

In provincia Vippaco villaggio Aidussina vendesi casa con trattoria avviata e decreto. Indirizzo Piccolo. 1935 O

STABILE nuovo vendesi; forte rendita saldo circa 60.000. Offerte «Rendita 1903» Piccolo. 1903 O

SCOFFIE campagna coltivata casetta vendesi saldo corone duemila. Indirizzo Piccolo. 1954 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPROFITTATE per pochi giorni ancora: dischi Odeon a cor. 4.20, Jumbo e tutti gli altri a cor. 3. Grammofoni da 15 cor. in più a prezzo di fabbrica. Madonnina 12, II. NB. Da non confondersi con la Fonica. 1866 P

BOTTI, mezze botti nuove, usate vendonsi. Via della Valle 1. 1847 P

GRAMMOFONI inadoperabili riparansi perfettamente, scambiansi. Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 8454 P

MANTELLINE per scolare cor. 4.50, 6.50, 8.50. Saccheti 8.50, 12.50, 16.50. Abitini 2.50, 4.50, 6.50. Jess, Barriera 15. 8583 P

RATEALMENTE: vestiti uomo (taglio moderno), cappelli, ombrelli. Levi, Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 1889 P

RATEALMENTE vendonsi splendidi grammofoni. Inesauribile emporio dischi. Unicamente stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8453 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STANZA con buon costo presso distinta famiglia cercasi. Offerte «Vienna 1844» al Piccolo. 1844 P

TIMBRI cautchouk, automatici, numeratori, incisioni, inchiostri, biancheria. Stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8456 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MACCHINISTA ventisettenne, serio, diritto pensione desidera conoscenza signorina anche modista purchè simpatica, elegente, scopo matrimonio. Gentili offerte «Felicità 1909» posta centrale verso scontrino. Anonime respinte. 8561 R

29. Ti voglio tanto bene! Ti basta cattiva mia? Tanti tanti. 1926 R

MANON. Favorite prelevare. Oscar. 1895 R

FUORI... Strano che non mi abbia veduto alle 6.30! Spero stassera, obbediente Suoi ordini. 1986 R

S. Visto Moro da lontano dopo tanti mesi; pare simpatia non reciproca, me sono più che mai. Addolorata. 8582 R

SIGNORINA israelita di bella figura e brava massaia. Con mille corone e appartamento arredato, cerca giovanotto con discreta posizione a scopo di matrimonio. Offerte posta centrale «Italia 1976». 1976 R

THEA. Massima agitazione e tristezza; perdonami!- Penso a tutte le tue parole appassionate, ardenti, vivo dei dolci e soavi ricordi, dell'immagine tua celeste che mi danno forza e vita. T'amo sempre più smisuratamente, con tutta la potenza dell'essere mio; brilli nella mia pupilla come angelo consolatore, senza di te la vita mia sarebbe intollerabile. Unico infinito amore, fedelissimo alla tua fedeltà, sentimi come io ti sento. Miliardi infuocatissimi. 1985 R

ESTELLA. Quanto bramo vederti, parlarti, sempre mamma, mamma poi fratelli, sorelle, cognata, ma spero presto potrò ripeterti quanto t'amo frattanto rivolgiamoci sorridente pensiero. Cordialissimi. Ubaldo. 8596 R

MARIO della camera rossa. T'amo sempre. Checchè sia avvenuto di te, scrivimi, almeno per la memoria dei nostri .... 8588 R

COLLETTIVO ieri errato, legga Domenica sera ridiscesi Armeni... 12466 R

MARIA. Telefonandomi lunedì casa m'avevate promesso di scrivere. Perchè non lo fate? K. 8592 R

TRINACRIA mia. Non voglio mai sentirti oscillante, nè stanca d'amarmi. Lo sai che mi fai tanto male? Anch'io soffro molto per l'affetto che mi lega a te e per il poco che posso avere, ma sono felice di soffrire e sarei felice di soffrire mille volte di più a condizione però di sentirti sempre tutta, tutta mia. Tu non hai idea quanto intensamente t'ho adorata ieri. 8597 R

GIOVANE vedovo cerca vedova o ragazza con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà 8547» posta Tommaseo.

TRISTI amori!!!! Ritira. Ida. 8546 R

DISTINTO direttore albergo lucrosa industria prega signora «P. G.» ritirare lettera fermo posta Cormons. 1897 R

ORIENTALE. Tanto irresistibile è quella potenza d'attrazione, quel fluido invisibile magnetico che circola intorno a noi, tosto scorse alcune righe, non so, una voce arcana susurrommi essere voi l'autore di sì gentili affettuose espressioni; e queste sieno a me dirette. Se non ho errato abbiatevi un grazie, un grazie veramente espansivo per tanto gradito omaggio. Aderisco al vostro desiderio, al primo incontro avvicinatemi. (L'inserzione N. 8337 non è mia, qualcuno si diverte). Nina. 438 R

GIOVINE trentenne, impiegato ferroviario, offresi seriamente, a scopo matrimonio, a distinta signorina liberale, preferibilmente zaratina. Scrivere con fotografia; escluse anonime, momentaneamente posta restante «G. 25» Ancona. 8586 R

24 Marzo. Tristi per me questi giorni se pure il dolore viene scemato dal sapermi tanto amato. Amami mio angelo, amami, che sei contraccambiato. Appassionatissimi.... Camposanto. 8584 R

L. L. Non posso rispondere; ci vedremo Sabato al «Werther». 6/IX/B. 1835 R

SIGNORA propria industria cerca scopo matrimonio, signore attempato con qualche capitale per l'industria. Lettere serie «Capacissima 1851» posta centrale. 1851 R

SIGNORA vedova di buona famiglia ed educazione, desidera unirsi ad altre signore disposte intraprendere viaggio di alcuni giorni. Cortese risposta sub «Destinazione qualsiasi» al Piccolo. 8570 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia, convenienze tutte, ogni confort moderno. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8010 R

LA Filiale Neumann cambio-valute, traslocato da Capo Piazza in Corso N. 30. 12457 R

SIGNORINA sarta cerca amica. Offerte Piccolo «Amica 100». 1982 R